IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 75 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 16 MARZO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Continua a Montecitorio l'animazione e continuano i commenti sempre sul tema cui ier abbiamo accennato.

Alcuni confratelli riproducono un dispaccio londinese circa le dichiarazioni fatte dal Pr. Ministro Lloyd George a Sir Rockett: «nella prossima settimana, e forse prima, decisioni della massima gravità saranno prese che toccheranno la vita intera dell'impero in avvenire».

Quali sono queste decisioni? I nostri parlamentari perdono il tempo per cercar di sciogliere la sciarada o il logogrifo.

Un altro tema di conversazioni è la questione della probabile prorogazione di vita della presente Legislatura (XXV).

La Camera dei deputati fu eletta il 26 ottobre 1913; i 5 anni di vita costituzionale terminano quindi nell'ottobre del corrente anno.

La nostra assemblea elettiva era dunque la più giovane quando scoppiò la guerra. Il Reichstag germanico, la Camera dei Comuni d'Inghilterra, la Camera francese avrebbero già chiuso la legislatura se non ci fosse stata la guerra. Le Camere stesse, su proposta del Governo, hanno deliberato di prorogare la loro esistenza, con vivo compiacimento dei rispettivi membri.

Si prevede a Montecitorio che il nostro Governo si riserberebbe di presentare alla Camera in giugno, se fosse necessario, la proposta di prolungare la Legislatura sino alla fine della guerra.

Un telegramma dagli S. U. alla *Stefani*, che ieri riproducemmo, parlando della nuova organizzazione militare dell'America aggiunge: «Con una tale organizzazione alle viste, è difficile credere che gli alleati della Germania si impegneranno per un'altra campagna d'inverno». Il *Messaggero* commenta lo stesso dispaccio con un titolo: non si farà guerra il prossimo inverno.

A ogni modo, è naturale che la Camera si interessi moltissimo al quesito se si avrà una proroga della Legislatura o se la condizione delle cose permetterà che si proceda alle elezioni generali.

***

Mentre i giornali dell'Intesa più rossi senza scandalizzarsi annunziano prossima la restaurazione della Monarchia in Russia, la Germania costituisce un esercito nell'Ukraina inquadrato e comandato da suoi ufficiali. Dopo la occupazione di Odessa si prepara l'occupazione di Sebastopoli. Pietrogrado sarà, come si prevede, ugualmente occupata.

Nel mese di dicembre il *Popolo Romano* attribuiva agl'imperi centrali il proposito di restaurare la Monarchia in una Russia molto ridotta, circondata e assediata dai nuovi Stati i quali, con una più o meno larga autonomia, sarebbero passati sotto il controllo germanico. Il *Popolo Romano* concludeva che si sarebbe così ricostituita, in nome del programma conservatore, la lega dei tre imperatori.

Sarà certo una delle curiosità più atroci di questa incredibile guerra il fatto che alla doppia restaurazione concorsero i rivoluzionari più rossi sorretti dalle simpatie della democrazia mondiale la quale non si accorgeva del pericolo cui andava incontro. E forse non se ne è ancora completamente accorta.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi, 14.** — Il capitano istruttore Mangin-Bocquet ha comunicato al deputato Turmel le informazioni ricevute dall'Italia e dalla Spagna in risposta alle commissioni rogatorie. I documenti dicono che contrariamente alle asserzioni di Turmel, i due commercianti messi in causa non gli versarono alcuna somma di denaro per provvigione sulla vendita dei muli, poichè l'affare non fu mai condotto a fine. Turmel sostiene nondimeno di aver ricevuto 350.000 franchi.

Il perito contabile Doyen accerterà l'entità delle risorse di Turmel all'epoca in cui si verificarono i fatti che gli sono addebitati.

(S) **Vienna** 15 (Via Zurigo) Sono stati firmati vari trattati tra l'Austria-Ungheria e la Turchia per sostituire le Capitolazioni e regolare le relazioni giuridiche fra i due Stati.

Fra l'Austria-Ungheria e l'Ucraina è stato stipulato il trattato addizionale previsto da un articolo del trattato di pace per regolare le relazioni giuridiche pubbliche e private, lo scambio dei prigionieri di guerra e degli internati, l'amnistia e il trattamento delle navi mercantili sequestrate: quanto ai prigionieri si stabilisce di affrettarne il rimpatrio.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI AL REICHSTAG

(S) **Berlino** 15 — (Via Zurigo) Lunedì prossimo il Reichstag discuterà il bilancio degli esteri. Saranno discussi parecchi avvenimenti che precedettero la guerra tra cui il dispaccio di Bethmann-Hollweg all'Ambasciatore Schoen. Martedì sarà discusso il trattato di pace con la Russia e mercoledì il credito di quindici miliardi per le spese di guerra. Venerdì cominceranno le vacanze di Pasqua.

NIENTE PACE FRA SERBIA E IMPERI CENTRALI

(S) **Londra, 14** — La Legazione Serba a Londra smentisce nel modo più categorico le voci che corrono in alcuni giornali relativamente a trattative di pace fra la Serbia ed i suoi nemici.

La Legazione soggiunge che queste voci hanno manifestamente origine nemica. La Serbia rimane fedele ai suoi ideali ed ai suoi amici.

LE INTENZIONI DELL'ALTO COMANDO TEDESCO.

◆ (S) **Zurigo, 15.** — I giornali tedeschi pubblicano interviste avute con i generalissimi Hindenburg e Ludendorff dai corrispondenti di guerra:

Il primo disse che i tedeschi possono ora volgere tutte le loro forze ad occidente. Quindi, a proposito del rimprovero di aver costretto la Russia ad una dura pace, dichiarò che la Prussia ha bisogno di confini sicuri. I paesi alla frontiera orientale devono unirsi ad uno Stato forte e ordinato, quale è la Germania.

Ludendorff disse che non fu la Germania a porre la Russia in una situazione coercitiva ma fu la Russia stessa che non volle, come l'Ucraina e la Finlandia, accordarsi con la Germania e dovette quindi subire l'imposizione. Non si hanno altri vasti piani di fronte alla Russia, ma per certi punti, come la flotta del Baltico, non si deve cessare l'attenzione.

Parlando di un'eventuale lotta in occidente Ludendorff dichiarò che sarà la più grande di tutte le altre dell'odierna guerra. Il compito sarà grave. Si pensi che il nemico ha moltissime divisioni di riserva e che il fronte anglo-francese possiede una buona rete ferroviaria per spostarle.

"Ultimatum „ dell'Intesa all'Olanda

(S) **Washington, 14** — Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno presentato all'Olanda una nota finale nella quale annunciano che se l'Olanda non avrà accettato il 18 corr. gli accordi proposti per far uso delle navi olandesi da parte degli alleati, tali navi saranno requisite e utilizzate dagli Alleati stessi.

(S) **Washington, 14** — I funzionari incaricati della navigazione credono che l'Olanda agisca in condizioni di coercizione, essendo terrorizzata dalla minaccia dei sottomarini tedeschi. Si osserva come sia necessario per gli Alleati di rivolgersi a tutte le nazioni neutrali del mondo, per fare completamente uso di tutto il tonnellaggio disponibile. I funzionari degli Stati Uniti e della Gran Bretagna spiegano che gli Alleati non andranno più lontano di quanto l'Olanda stessa si proponeva di andare, nel momento in cui le minaccie della Germania le impedirono di mettere in atto gli accordi volontariamente accettati.

***

(S) **Londra, 15.** — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* illustra la decisione degli alleati di servirsi delle navi olandesi che si trovano attualmente nei porti alleati. Gli olandesi devono chiaramente comprendere il significato di tale misura. Essa non costituisce una nuova forma di pirateria; essa non significa neppure che la nazione più forte prenderà alla più debole le sue navi senza indennizzarla; essa significa semplicemente che le sue navi riceveranno con certezza, noli per il carico a buone condizioni, che saranno assicurate armate, scortate e generalmente protette, e ciò solamente per la durata della guerra. Alla fine delle ostilità le navi saranno restituite ai loro armatori e, se nel corso della guerra fossero state affondate nella zona di guerra durante il loro servizio per gli Alleati, si faranno tutti gli sforzi per sostituirle il più presto possibile con navi esattamente equivalenti.

Basta paragonare questa offerta giusta e perfino generosa a ciò che praticano i tedeschi, i quali impediscono alle navi olandesi di uscire dai porti o le affondano se esse escono, senza promettere di sostituirle, soltanto per punirle di aver abbandonato i porti olandesi.

Esaminando la decisione degli Alleati è utile considerare il corso dei negoziati commerciali tra la Gran Bretagna e l'Olanda.

Al principio della guerra l'Olanda cessò di fornire i suoi prodotti alla Gran Bretagna se non a prezzi esorbitanti, e fu solamente dopo lunghi negoziati che l'Olanda acconsentì a vendere agli inglesi una conveniente quantità di questi prodotti a condizioni veramente accettabili.

Quando la campagna tedesca della guerra sottomarina a oltranza fu annunziata, la sola Olanda fra tutti i neutrali d'Europa settentrionale, non fece nulla per ostacolare i procedimenti illeciti dei tedeschi; essa trattenne tutte le sue navi nei porti olandesi o in quelli degli altri paesi; per conseguenza l'Olanda ha prestato un concorso diretto alla Germania e non ne ha ritratto alcun vantaggio, poichè la Germania non ha cessato di affondare navi olandesi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

A PROPOSITO DI UN INTERVENTO DEL GIAPPONE

(S) **Londra, 14** — *Camera dei Comuni* — *Lees Smith* chiede al Ministero agli esteri se può dare informazioni alla Camera relativamente alle voci che corrono circa l'intervento giapponese in Russia e in Asia; e domanda quale sia l'attitudine del Governo in questa importante questione. Secondo l'oratore non vi è la possibilità di un pericolo di vedere la Germania occupare la Siberia, ma la perdita dei territori che subirebbe la Russia in seguito all'intervento giapponese non potrebbe in alcun caso esser conforme alla politica di Wilson la quale insiste perchè sia completamente ristabilita la posizione che precedentemente aveva la Russia. Spera che il Governo seguirà la linea di condotta tracciata da Wilson.

Mac Callum Scott, associandosi a Lees Smith, dice che l'intervento giapponese unirebbe tutte le parti della Russia contro gli alleati e getterebbe le forze e le risorse della Russia nelle braccia della Germania.

Mac Neill si dichiara completamente d'accordo con la dichiarazione fatta dal Sottos. agli Esteri Lord Cecil e ritiene che sarebbe desiderabile che il Giappone intervenisse energicamente in qualità di mandatario degli alleati. Soggiunge che l'intervento del Giappone, se fosse possibile, sarebbe tale da giovare notevolmente agli interessi del popolo russo e alla sua sorte futura più che agli interessi del Giappone e degli alleati.

Lloyd dice che il crollo della Russia pone il Giappone di fronte ad una gravissima situazione. Non spetta a noi di indicare al Giappone una linea di condotta qualsiasi relativamente alle difficoltà dinanzi alle quali si trova e ai pericoli interni che può correre. Dopo il Portogallo, il Giappone è il nostro più antico alleato. Esso si è acquistato la nostra profonda gratitudine e il suo lealismo in questa guerra si è manifestato non con le parole ma coi fatti.

(S) **Londra, 14** — *Camera dei Comuni.* — *Balfour* (Ministro degli Esteri) accennando alle varie osservazioni fatte durante la discussione, dice che d'accordo con quasi tutti gli inglesi, egli è stato lieto che la Russia abbia abolito l'autocrazia per passare sotto un regime che persistiamo a credere debba essere un regime di ordine nella libertà. E' doloroso che la rivoluzione sia avvenuta in un momento in cui la Russia era stanca della guerra e pervasa da influenze pacifiste che giunsero a dominare l'esercito, la marina e le altre forze che avrebbero dovuto coordinarsi per resistere al comune nemico.

L'oratore si dichiara ottimista circa la Russia, ma non per quanto riguarda il suo immediato avvenire.

Tutto il discorso di Lees Smith si svolge sull'idea che una spedizione giapponese in Russia porterebbe inevitabilmente allo smembramento della Russia e che ogni volta che un paese invia le sue truppe in un altro inevitabile risultato è quello della annessione. Ecco una prospettiva assai oscura per il Nord della Francia. (*Ilarità*). Fatti simili sono certamente avvenuti, ma l'idea che debbano sempre verificarsi è assurda. Non bisogna dimenticare che per la Russia i giapponesi sarebbero amici e non nemici: essi sarebbero per essa alleati contro la Germania.

Balfour non si attende che la Germania invii una grande spedizione militare contro la Siberia; ma ora che la Russia è impotente e abbandonata, vi sarebbe una penetrazione per tutta la Russia mediante gli altri e ben noti sistemi della Germania. La Russia desidera sinceramente di resistere a questa penetrazione; ma essa ha distrutto tutti gli strumenti della sua difesa. Perchè gli alleati non le fornirebbero ciò che le manca?

Balfour continua: La Germania farebbe tutto il suo possibile per perpetuare i disordini e l'anarchia allo scopo di mantenere la Russia in uno stato di debolezza. Quando venisse l'ora in cui si costituisse un governo che offrisse una qualsiasi apparenza di governo civile, stabile e ben ordinato, questo sarebbe accolto di gran cuore. In quell'ora la Germania eserciterebbe la sua potenza per ristabilire nella Russia spoglia di qualcuna delle sue belle provincie una qualche forma di Governo che sarebbe un'autocrazia assai peggiore di quella antica, perchè si appoggerebbe sullo straniero per assicurare la sua esistenza e tutti i nostri sogni di sviluppo russo e di una libertà russa svanirebbero. Come potrebbe la Russia, senza aiuto dall'estero porre un argine al passaggio di questo flagello? La questione è questa: vi è un qualsiasi alleato che possa accorrere presso la Russia messa con le spalle al muro e darle l'aiuto e la simpatia di cui essa ha tanto bisogno? Sono questo aiuto e questa simpatia che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e il Giappone desiderano portare alla Russia e non mediante l'invasione e i saccheggi. Essi desiderano aiutare la Russia a superare questa grande crisi della sua storia.

Balfour respinge in modo assoluto l'insinuazione che il Giappone sia ispirato da motivi egoisti e disonesti. Nelle sue discussioni cogli alleati il Giappone si è condotto con perfetta lealtà, e quando fa promesse relativamente all'integrità della Russia o a qualsiasi altra questione che tocchi la Russia, esso le manterrà come ha mantenuto tutte quelle che ha fatto durante questa guerra.

STATI UNITI D'AMERICA

◆ (S) **Washington, 14** — Il Comitato Navale della Camera dei Rappresentanti riferisce favorevolmente circa i crediti di bilancio navali, che prevedono uno stanziamento di 1.300.000.000 di dollari per il prossimo anno fiscale. E' questo il più importante credito per il bilancio navale che sia mai stato presentato. Esso continua il programma triennale delle costruzioni navali e prevede una somma totale di cento milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali.

PRETESO TRATTATO SERBO-GRECO.

La Legazione di Grecia in Italia smentisce la notizia del giornale di Sofia *L'Eco de Bulgarie* il cosidetto trattato segreto greco-serbo concluso nel 1913 e nel quale sarebbe consacrata la spoliazione della Bulgaria nel momento in cui questa era a difendere con le sue armi l'alleanza balcanica. Oltre al trattato di Alleanza del 19 maggio – 1 giugno 1913, il cui testo trovasi pubblicato nel Libro Bianco Greco del 1917, non vi fu nessun altro trattato tra la Grecia e la Serbia.

Consiglio interalleato dei trasporti marittimi

La «Stefani» comunica:

Nella conferenza di Parigi del dicembre u. s. fu decisa la creazione di un consiglio pei trasporti marittimi degli alleati composto di due rappresentanti per ciascuno dei tre paesi, Francia, Italia, e Inghilterra e uno per gli Stati Uniti d'America, per sovraintendere alla condotta generale dei trasporti marittimi degli alleati. Dopo presa questa decisione, è stato eseguito il necessario lavoro preparatorio e i seguenti rappresentanti, nominati dai rispettivi Governi, hanno ora tenuto in Londra, a Lancaster House, le prime riunioni che, iniziate l'11 corr. saranno seguite da altre.

1° – Per la Francia: S. E. Clementel, Ministro del commercio e dell'Industria: S. E. Loucher Ministro delle munizioni.

2° – Per l'Italia: S. E. Silvio Crespi, Commissario Generale per gli approvvigionamenti e i consumi; on. Salvatore Orlando, Commissario delle Costruzioni Navali.

3° – Per l'Inghilterra: Lord Robert Cecil, Sottosegr. di Stato per gli Esteri (*Presidente*); Sir Joseph P. Maclay Bart, Commissario generale Marittimo.

4° – Per gli Stati Uniti d'America: Raymond B. Stevens, Vice Presidente del Comitato Marittimo degli Stati Uniti.

Segretario del consiglio è il sig. J. A. Salter (Indirizzo: Lancaster House, London Sw. 1)

Erano presenti ai convegni anche i seguenti rappresentanti: con i delegati francesi: S. E. Claveille, Ministro dei lavori Pubblici; S. E. Vilgrain, Sottosegretario di Stato per gli Approvvigionamenti; il sig. De Fleuriau, consigliere presso l'Ambasciata di Francia a Londra e i sigg. Bijard, Bletry, Charpentier, Katin, Manhet, Berrys e Ulrich.

Con i delegati italiani: S. E. il gen. Dallolio, Ministro delle Armi e Munizioni; S. E. Riccardo Bianchi, Ministro dei Trasporti Marittimi e Ferroviari e i sigg. principe Borghese, prof. Attolico, ing. Berrisi, colonnello Campolmi, ten. Farina, ing. Mosca.

Con il delegato americano: G. Rublè, D. H. Schiarmant, D. P. Morrow, J. D. Grrace, J. A. Field, L. Ha. Dow, e G. D. Dutton; e inoltre i Comandanti L. A. Mc Bridgi e Paul Foley.

Il Consiglio ha il compito di sovraintendere alla condotta generale dei trasporti degli alleati al fine di ottenere il più efficace impiego del tonnellaggio necessario pel proseguimento della guerra, lasciando ad ogni alleato la responsabilità della gestione del tonnellaggio posto sotto il proprio controllo.

A questo scopo il Consiglio assicurerà il necessario scambio di informazioni e coordinerà la politica e l'azione dei quattro Governi alleati, regolando i loro programmi di importazione secondo la capacità di trasporto del tonnellaggio a disposiz. degli alleati (tenuto conto dei fabbisogni navali e militari) e provvedendo alla più vantaggiosa assegnazione e al migliore impiego di tale tonnellaggio in armonia con l'urgenza dei bisogni della guerra.

Il consiglio avrà alla sua disposizione un ufficio permanente composto di quattro sezioni (francese, italiana, americana, inglese): il capo della Sezione inglese sarà il segretario del consiglio.

A mezzo di detto ufficio il Consiglio si procurerà i programmi dei fabbisogni di importazione per ognuna delle principali categorie delle importazioni indispensabili e le situazioni di tutto il tonnellaggio a disposizione dei rispettivi Governi.

Esso esaminerà tali programmi di importazione in relazione alla portata del tonnellaggio disponibile al fine di accertare la misura delle eventuali deficienze sia con una riduzione nei programmi di importazione, sia, qualora ciò sia possibile, col destinare altro tonnellaggio di trasporto delle merci da importare, sia con un più economico e comune impiego del tonnellaggio già disponibile.

I membri del Consiglio riferiranno ai loro rispettivi Governi per assicurare che nei singoli paesi si prendano le decisioni e i provvedimenti necessari per l'esecuzione delle raccomandazioni che saranno state fatte dal Consiglio stesso.

LA SITUAZIONE RUSSA

LO SGOMBERO DI PIETROGRADO

(S) **Pietrogrado, 14** — Un comunicato ufficiale annuncia che lo sgombero di Pietrogrado è terminato. Nessun abitante potrà abbandonare la città. La circolazione di tutti i treni viaggiatori, anche locali, è sospesa. D'ora innanzi il nome ufficiale del Governo di Pietrogrado e del circondario è «Consiglio dei Commissari del Comune di Pietrogrado».

Il Consiglio ha autorizzato di nuovo la pubblicazione di tutti i giornali borghesi.

I TEDESCHI NEL PORTO DI ABO

(S) **Pietrogrado, 14** — In seguito a rifiuto delle guardie rosse di Abo di capitolare, i tedeschi bombardarono la città per mezz'ora e costrinsero le guardie rosse a ripiegare.

I tedeschi s'impadronirono nel porto di Abo di tre torpediniere russe e di alcune dragamine.

MEMBRI DI UN «SOVIET» IN ARRESTO.

(S) **Pietrogrado, 14.** — Le autorità municipali di Blagovestchensk, sulla ferrovia dell'Amour, aiutate dai cosacchi, hanno arrestato il Consiglio locale degli operai.

LA REGIONE DI BATUM OCCUPATA DAI TURCHI

(S) **Pietrogrado, 14** — La occupazione da parte dei turchi della intiera regione di Batum è confermata.

LVOFF E IL GEN. GILINSKY ARRESTATI.

Pietrogrado, 14. — Il generale Gilinsky, ex capo dello Stato maggiore del granduca Nicola, è stato arrestato a Mosca sotto l'accusa di aver comunicato col generale Kaledin.

E' stato arrestato anche il principe Lvoff per ordine del comandante del fronte settentrionale.

IL GOVERNO DELLA «VANDEA RUSSA».

(S) **Parigi, 15.** — Nella regione del Don il generale Alexeiff ha organizzato la «Vandea russa». Egli insieme con Korniloff, Miliukoff e Goutchkoff è attualmente a Novo Cerkask. Anche Rodzianko e Kerensky vi si sono recati. Il Governo di Novo Cerkask si tiene in relazione coi governi regionali del Caucaso e della Siberia.

I TEDESCHI IN UCRAINA

◆ (S) **Parigi, 15.** — Il *Petit Parisien* ha da Jassy: Una missione militare tedesca, composta di un migliaio di ufficiali, è giunta a Kiew per costituire un esercito nazionale ukraino.

I quadri sono costituiti da 100 mila prigionieri organizzati dall'Austria.

Un vero esercito civile di impiegati ferroviari, controllori, agenti di polizia ecc. è giunto nell'Ukraina.

INQUIETUDINI NORVEGESI

◆ (S) **Cristiania, 15.** — Una grande inquietudine regna in Norvegia in seguito alla cessione di una parte del territorio russo al nuovo Stato della Finlandia; ciò che ne porta i confini fino al Mar Glaciale, e separa la Norvegia dalla Russia.

LA PACE RATIFICATA.

(S) **Pietrogrado, 14.** — I membri massimalisti della conferenza di Mosca hanno deciso con 453 voti contro 30 di ratificare il trattato di pace.

Ryazanow, noto teorico del massimalismo, e i rappresentanti di tutte le unioni professionali hanno abbandonato il partito massimalista, in seguito alla decisione del partito stesso di ratificare il trattato.

NECESSITA' DI NAVI PER GLI ALLEATI PIU' CHE DI SOLDATI

◆ (S) **Londra, 15** — Il *Daily Telegraph* dice che la creazione del Consiglio navale interalleato, annunziata contemporaneamente alle misure che gli alleati contano prendere verso la flotta mercantile olandese, indica che gli alleati hanno alfine compreso che l'offensiva navale nemica deve essere considerata tanto importante quanto quella che il nemico minaccia in occidente.

Il giornale dice che sarebbe bene esaminare se gli Stati Uniti non farebbero meglio a ritardare momentaneamente l'invio di truppe, per poter mandare più approvvigionamenti. Il giornale termina reclamando una energica riorganizzazione dell'industria britannica delle costruzioni marittime e l'impiego di 80 000 uomini in più nei cantieri marittimi.

Nella Grecia di Venizelos

Ciò che accade attualmente in Grecia è poco noto. O, forse l'attenzione del pubblico è attratta, più considerevolmente, dagli avvenimenti del fronte orientale di guerra, dove si è preparato il disastro della Russia, e si è foggiata con successo, l'arme tedesca delle conquiste del Baltico e del Mar Nero.

Tuttavia, almeno nei riguardi della politica interna, — come esempio che possa valere altrove — non è bene perdere di vista l'azione che il Governo di Venizelo imprime sulla cosa pubblica, la quale, fino a poco tempo fa, nel regime costantiniano, era stata sapientemente e mortalmente dominata dalla tedescofilia di Corte.

Ormai è incontestabile che gl'ispiratori della politica ellenica siano stati fino a sette mesi or sono i diplomatici di Berlino, e il signor Sturmer di Pietrogrado.

L'invasione tedescofila era stata molteplice: nelle scuole e nelle caserme. Era stata sussidiata, con successo, nella plebe, dal pacifismo.

***

Ricondurre quindi la Grecia alla gratitudine lealistica verso la Francia e l'Inghilterra, le antiche Potenze protettrici, era opera abbastanza ardua.

E se si aggiunge che l'atteggiamento di Venizelos e l'azione della società panellenica che da lui s'ispirava, non ebbero sempre una buona stampa, anche nei paesi occidentali, dovrà riconoscersi la grande volontà perseverante, ed oggi prevalente, del primo Ministro greco.

Però non si può dire che la miglior tranquillità regni nell'Ellade. Certamente le notizie diffuse dalla stampa degl'Imperi Centrali e, specialmente della Turchia, sono molto esagerate e tendenziose in quanto che riferiscono esservi addirittura la «guerra civile». Ma è certo che la vasta opera di polizia ha incontrati ostacoli non lievi. Occorreva rinnovare vari ambienti: salotti aristocratici, accademie, circoli militari, caserme.

Per dare un semplice esempio del regime precedente, basta leggere un rapporto di Glykos, segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione. All'Università si rilasciavano diplomi di dottorato a chi poteva dimostrare di essere iscritto alla lega degli *Epistrati*: gli esami erano vigilati da uno dei capilega! E' quasi inutile osservare che l'enorme maggioranza dei professori accettava, e diffondeva, la propaganda tedescofila.

***

Tutta questa gente è stata, ora, in gran parte internata. Internati a Skopelos sono gli ex-ministri Skouloudis, Lambros, non i più fedeli seguaci.

Il deputato Vassilakakis, in una conferenza, ha detto che il movimento di Venizelos, simboleggiante la lotta fra tirannia e democrazia, rimarrà nella storia.

***

Senonchè bisogna intendersi sulle parole tirannia e democrazia.

I rivoltosi di Lamia, avevano in tasca, come è risultato nei processi svoltisi innanzi alle corti marziali, una circolare con cui li invitavano a prendere le armi, ad aggredire le città, a fucilare i venizelisti, per difendere la libertà contro la tirannide!

La circolare su mentovata è stato uno dei documenti probatori del complotto, il quale potette ottenere qualche successo, benchè effimero.

Nondimeno il popolo è rimasto estraneo alla propaganda tedesca. a Tebe, è stato possibile tenere un meeting, molto numeroso, nel quale il deputato Kyrelios ha flagellato i nemici interni.

La situazione, in questi ultimi giorni, si è fatta rassicurante.

La mobilitazione continua normalmente; con successo anzi. Nella Tessaglia regna addirittura entusiasmo.

Il Re compie un giro di ispezioni per le varie guarnigioni, tenendo discorsi ai soldati.

Si può concludere questa nota, un po' diffusa, sulla Grecia di oggi con le parole pronunziate recentemente da Tsirimocos, ministro della giustizia: «L'avvelenamento dell'opinione pubblica non è stato così grave come si temeva al primo annunzio della sedizione. La propaganda tedesca è interamente fallita.»

Economia e Finanza

LE CONDIZ. DELL'INDUSTRIA ZOLFIFERA.

Abbiamo in vari numeri del *Pop. Romano* dello scorso febbraio riferito le deliberazioni della deputazione, siciliana circa la necessità e l'urgenza di una proroga del Consorzio obbligatorio per l'Industria Solfifera dell'isola e le pratiche della stessa deputazione svolte presso il Governo e le assicurazioni ricevute.

Leggiamo ora un'interessante *brochure* del comm. Camillo Angelalli dalla quale chiaramente risulta la saggia politica commerciale del Consorzio e come questo ente creato dal Governo per salvare la Sicilia, e quindi l'Italia, dalle conseguenze di una spaventevole crisi, abbia pienamente corrisposto allo scopo per cui venne istituito.

Non soltanto lo zolfo potè essere pagato ai produttori a prezzi rimunerativi, ma tutti i fondi ripartibili furono successivamente distribuiti ai consorzi.

Il Consorzio, scrupolosamente retto ed amministrato, ha provveduto a tutelare efficacemente la produzione, tanto che ora tutta la classe degli esercenti chiede che l'ente continui ad esistere per iscongiurare una nuova crisi che farebbe rinvilire i prezzi e getterebbe sul lastrico una numerosa classe di lavoratori.

Nessun concorso finanziario, del resto, dà lo Stato al Consorzio; solamente accorda il rimborso dell'imposta fondiaria come avviene per le altre miniere del Regno ed un parziale rimborso dei noli ferroviari che è una vera e propria restituzione.

I vantaggi raggiunti dall'unione dei produttori in Consorzio sono evidentissimi; ben pericoloso sarebbe invece affrontare l'alea di una crisi solfifera specialmente con le incertezze di ogni genere che prepara il dopo guerra!

IL BRASILE PER IL PRESTITO ITALIANO

Il paese che ha sottoscritto finora la maggior somma nel quinto prestito nazionale è il Brasile. Le sottoscrizioni procedono anche ora largamente. Il Presidente della Repubblica dott. Venceslao Brazcomes, a dimostrare la simpatia per l'Italia, ha voluto sottoscrivere egli stesso.

Fra i sottoscrittori sono inoltre il dott. Rodriguez Alves nuovo Presidente della Repubblica per il prossimo quadriennio, il dott. Feraltino Arantes, presidente dello Stato di San Paolo, e il dott. Borges de Medeiros, presidente dello Stato di Rio Grande del Sud.

Il Ministro del Tesoro on. Nitti ha telegrafato al Presidente della Repubblica Brasiliana per esprimere la sincera riconoscenza per un attestato così cordiale di simpatia che ha in questo momento un alto valore politico, ed ha incaricato il nostro Ministro a Rio de Janeiro comm. Marcatelli di esprimere i più vivi ringraziamenti agli altri illustri sottoscrittori.

LE SOCIETA' ORDINARIE PER AZIONI IN ITALIA DURANTE L'ANNO 1917.

La *Rivista delle Società commerciali* pubblica il rilievo statistico semestrale che prospetta il movimento delle Società per azioni in Italia, e che dimostra come perduri il fenomeno di una sempre più notevole espansione della produzione industriale che la guerra, coi nuovi e più intensi bisogni ha favorito e sviluppato al più alto grado. Infatti, nonostante la domanda di capitali da parte dello Stato, domanda che ha assunto proporzioni ormai formidabili, le Società anonime sono venute considerevolmente viappiù aumentando i loro capitali di fronte ad oscillanti ma non notevoli diminuzioni, cosicchè dal principio del 1915 ad oggi si è verificato un investimento semestrale netto sempre crescente.

Nel secondo semestre 1917 il movimento delle Società è rappresentato dalle seguenti cifre: *Aumento di capitale* di 177 Società nuove, L. 385.145.000; di 136 Società esistenti L. 506.829.991; aumento totale L. 891.974.991. Diminuzione di capitale di 43 Società liquidate L. 20.962.533; di 31 Società esistenti L. 8.740.177; diminuzione totale Lire 29.602.710. Si è quindi avuto un maggiore investimento di Lire [illegible]

Il capitale versato nelle 177 Società nuove è rappresentato da un importo di L. 175.440.579.

Nel secondo semestre 1917, in confronto al primo, si è verificato: *a*) un incremento negli aumenti degli investimenti nelle Società esistenti di L. 127.852.016 e in quelle nuove di L. 249.912.066; *b*) un decremento nella diminuzione di capitali per riduzioni di lire 12.849.323 e per scioglimenti di L. 2.957.820; *c*) un incremento nell'aumento degli investimenti al netto dei disinvestimenti di L. 392.671.524. Durante l'anno

1917 si ebbe un investimento netto di 1.331.993.318 Lire.

Mettendo in relazione le cifre complessive del 1916 con quelle corrispondenti del 1917, risulta che in quest'anno si ebbe, in confronto del precedente, un maggior aumento di investimenti per L. 740.603.658 e una minor diminuzione di capitali per L. 121.190.937 conseguentemente un maggior aumento netto d'investimenti per lire 861.794.413.

IL BILANCIO DELLE FINANZE GRECHE.

(S) **Atene**, 15 — Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il progetto di bilancio per il 1919, che prevede le entrate in 900 milioni di dracme. Il prodotto dei prestiti ha dato 550 milioni. Le spese, comprese quelle per il servizio dei debiti, ascendono a 910 milioni. Vi è pertanto un avanzo di 240 milioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 15 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. luogot. concernente provvedimenti per pareggiare i bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi scopo diretto o indiretto di ricovero e di cura, le quali dimostrino di avere subito perdite per effetto dello stato di guerra.

Id. id. che costituisce in ufficio indipendente l'Ispettorato amministrativo centrale del Ministero della istruzione pubblica, stabilendone l'ordinamento.

Id. id. che approva alcune varianti alla tabella annessa all'ordinamento degli assegni del Corpo Reale equipaggi, approvata con R. decreto giugno 1907, n. 364.

Id. id. che istituisce in Ancona, per la durata della guerra, un ufficio tecnico per la vigilanza e direzione dei lavori eseguiti per conto della R. marina negli stabilimenti delle Marche.

Id. id. che per il periodo di applicazione del decreto luogotenenziale 29 aprile 1917 n. 670 chiama a far parte del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza un rappresentante del Ministero delle armi e munizioni.

Id. id. che approva un'aggiunta alla tabella del regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 15 maggio 1907 n. 406.

Id. id. che stabilisce norme circa la pubblicazione dei giornali quotidiani.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 15 — *Un Convegno delle Associazioni di panificazione.* — avrà luogo il 17 corr.

Al convegno è assicurato l'intervento di senatori e deputati e altre notabilità.

La propaganda dell'on. Comandini. — Domani verrà a Milano il Commissario per l'assistenza civile, on. Comandini che visiterà le opere locali di assistenza e propaganda. Nella sera pronuncerà un discorso al Teatro Civico, sabato parlerà agli operai degli stabilimenti industriali di Sesto e di Monza.

10 milioni per il V° Prestito naz. nelle scuole. — La sottoscrizione per il V° Prestito naz. nelle nostre scuole ha raggiunto 10 milioni di lire.

Riunione di cotonieri. — I componenti il Consiglio direttivo dell'Associaz. cotoniera italiana, si è deciso di fare insistenza presso il competente Ministero affinchè le esportazioni, almeno dei tessuti finiti, vengano accordate in più ampia misura e perchè venga accordata altresì l'importazione di determinati tessuti greggi e imbianchiti dei quali non vi è richiesta nel paese.

Alessandria, 15 — *Aumenti di stipendio agli impiegati.* — L'Amm.ne comunale accogliendo i desideri dei suoi dipendenti, ha accordato spontaneamente in una recente riunione della Giunta, gli aumenti di stipendio concessi dal Governo ai propri impiegati, nella misura del 30, del 15 e del 10 per cento, a seconda dell'assegno annuo percepito. Tale disposizione avrà effetto dal 1° febbraio scorso.

Si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra il cassiere della locale sede del Banco di Napoli, sig. Elli Alfredo.

S'ignorano le cause del suicidio.

Pinerolo, 15 — *Un'inchiesta all'Istituto tecnico.* — La locale sezione insegnanti medi ha votato un o. d. g. col quale e rilevando che l'inchiesta sull'andamento del R. Ist. tecn. di Pinerolo, iniziata dal Ministero sin dal giugno 1917, per mezzo di un commissario straordinario agli esami, e proseguita nel novembre successivo per mezzo dell'Ispettorato regionale di Torino, e già da tempo esaurita, non ha ancora avuto seguito alcuno di provvedimento, riafferma l'assoluta e improrogabile necessità, resa ancor più imperiosa dalla imminenza della sessione straordinaria di esami, di un immediato provvedimento ministeriale ».

Genova, 15 — *La Bandiera di combattimento alla Batteria « Cesare Battisti ».* — Gli operai dello Stabilimento Ansaldo « Costruzione Artiglierie » gli stessi che hanno costruita la Batteria della Vendetta — intitolata a Cesare Battisti — hanno deliberato di offrire alla Batteria stessa la bandiera di combattimento. E' stata all'uopo iniziata fra gli operai una sottoscrizione la quale ha fruttato la somma di lire mille, somma ritenuta sufficiente allo scopo stabilito

Milano, 15 - ore 20 — *Il Cardinal Ferrari ha diretto al clero una nobilissima lettera*, in cui, dopo aver deplorato il rincrudire della lotta anticlericale, dice « Non ci scoraggiamo per questo; continuiamo nel nostro cammino procurando quanto ci è possibile di contribuire con efficacia e generosità a quelle provvidenze che in quest'ora così grave vengono man mano additate dalle competenti autorità. Preghiamo che presto cessi l'orrendo flagello, con l'avvento della sospirata pace; ma, siccome anche questa preghiera può essere oggetto di taccia e lo è stato, così facciamo intendere che non si domanda punto una pace che rechi danno, non la pace a qualunque costo, ma una pace salda e duratura che sia il coronamento delle giuste aspirazioni nel nostro Paese ».

Genova, 15. — *Un processo per alto tradimento.* — Il 20 corr. si inizierà al nostro Tribunale militare il processo contro i dirigenti le « Officine Elettriche Genovesi » che, com'è noto forniscono l'energia elettrica ai grandi cantieri liguri. Secondo l'accusa le « Officine Elettriche Genovesi » avevano stabilito di sabotare i nostri stabilimenti industriali e di esercitare lo spionaggio.

Ha istruito il processo il giudice avv. Taccia. I testi indotti dalla difesa e dall'accusa sono circa un centinaio.

L'ON. COMANDINI A MILANO

◆ (S) **Milano**, 15. — L'on. Comandini commissario generale per l'assistenza civile visitò la sede del Touring Club Italiano, ricevuto dal dir. gen. comm. Bertarelli e dai membri del Consiglio, indi al Circolo filologico, ove ebbe un ampio scambio di idee con una rappresentanza di insegnanti lombardi.

In un breve discorso vivamente applaudito, l'on. Comandini elevò un inno all'opera instancabile che gli insegnanti svolgono a favore della resistenza civile e per la propaganda della nostra guerra.

IL PORTO DI MILANO.

Milano, 15 — Mentre si attende il voto del Consiglio Superiore dei LL. PP. a proposito della costruzione del porto di Milano, il nostro Comune sta compiendo urgenti pratiche col Governo per ottenere che i lavori siano a lui direttamente affidati in concessione. Il Comune infatti intende essere l'esecutore dei lavori del porto per conto del Governo, e desidera essere il concessionario dell'azienda portuaria, da costituire poi in speciale ente autonomo. Le autorità comunali hanno suggerito che il decreto legge al riguardo — che dovrà essere emanato — affidi all'ente costituendo precisamente la costruzione di un porto per uso del commercio e parzialmente anche delle industrie, a capo-linea della navigabile di seconda classe Milano Lodi e la costruzione di un tronco di altro canale destinato in futuro ad allacciare al canale Martesana il porto commerciale ed il canale navigabile da Lodi. Su questo tronco si dovrebbero predisporre, su di una sponda speciali punti di approdo per i più vasti stabilimenti industriali esistenti o in via di costruzione, e sull'altra aprire darsene o bacini navigabili intorno ai quali lottizzare i terreni per far luogo ad impianti industriali.

I RUSSI DI GENOVA CONTRO LO SFACELO DEL LORO PAESE

◆ (S) **Genova**, 15. — La Colonia russa di Genova e Liguria, riunitasi al Consolato Generale russo, con l'intervento degli ufficiali della missione militare russa e dei Consoli russi di Torino e San Remo, ha votato un lungo ordine del giorno, nel quale protesta contro tutta l'energia dell'anima contro la politica del Governo bolscevico che ha rovinato e disorganizzato la Russia, contro la politica fatta dal detto Governo e dalla Rada ucraina, che copre la Russia di tante infamie innanzi ai valorosi alleati e non assicura alla Russia alcun beneficio. Afferma il proposito di offrire se stessa e tutte le sue forze all'Italia, chiedendo l'appoggio del Governo italiano per attuare questo desiderio.

Italia Centrale

Bologna, 15 — E' morto il direttore della scuola per gli ingegneri, prof. Silvio Canevazzi, notissimo per importanti pubblicazioni sulle costruzioni. Attualmente faceva parte della Comm.ne per gli aerei destinati al munizionamento.

La notizia della sua morte è stata appresa col più sincero rimpianto dai colleghi, dagli studenti e da quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le doti dell'ingegno e el cuore.

Perugia, 15 — *La Galleria Nazionale d'Arte medioevale e moderna dell'Umbria.* — Coronando un vivo desiderio della nostra città varie volte espresso dal nostro Consiglio com.le, il Ministro della P. I. ha istituito la Galleria nazionale medioevale e moderna dell'Umbria.

Inoltre è stata creata a Perugia una R. Soprintendenza alla Galleria e Musei Medioevali e Moderni e agli oggetti d'Arte, mentre come è noto, esisteva fino ad ora, nella nostra regione, solo la Soprintendenza ai Monumenti.

L'incarico di dirigere la nuova Galleria è stato affidato al conte dott. Umberto Gnoli.

Firenze, 15. — *La morte del prof. Luigi Savignoni.* — E' morto il prof. Luigi Savignoni, insegnante di archeologia nel R. Istituto di Studi superiori. Fu ispettore dei musei di Roma e Napoli. Autore di numerose pubblicazioni di arte, e di epigrafia e di storia delle religioni, era largamente stimato e godeva molte simpatie.

Isole

IL MINISTRO MILIANI A MESSINA.

◆ (S) **Messina**, 15. — Il Ministro on. Miliani, accompagnato dal suo segr. part. cav. Bedendo, dal comm. prof. Bordiga, dal pref. comm. Masi, dall'on. Toscano e dalle altre autorità cittadine si è recato in automobile al fiume Dinisi, per visitare le derivazioni subalvee per le irrigazioni degli agrumeti della piana di Nizza di Sicilia e di Alì. Indi si è recato alla scuola pratica di Agricoltura di San Placido Calonerò, ove è stato accolto festosamente dagli alunni.

Alle ore 18 l'on. Ministro ha ricevuto alla Prefettura le autorità e le associazioni agrarie, interessandosi alle questioni agricole locali.

Provincia Romana

Grottaferrata, 15. — *Echi della lotteria pro Croce Rossa.* — Si conoscono i nomi dei vincitori dei 500 premi estratti il 10 febbraio u. s.

Hanno vinto il premio di S. M. la Regina Elena il comm. Giuseppe Canavelli; quello di S.M. la Regina Madre una famiglia piemontese di cui ignorasi ancora il nome. La Croce Rossa Americana ha vinto tra gli altri, il premio del Comando della R. Guardia di Finanza, quello della Società Laziale di elettricità e i due premi dei Municipi di Roma e Frascati, Il bellissimo premio della Duchessa Amalia Torlonia è stato vinto dalla Signora Natalia Ferrarese di Padova, oriunda da Trieste, profuga residente a Grottaferrata.

Il premio offerto dal consigliere del Comitato cav. Giusti e quello dell'Associazione della stampa è stato vinto da S. E. l'on. Orlando. Il sig. Mariano Maccai di Grottaferrata ha vinto il premio del Ministero della guerra; il Direttore del Banco Pizzi di Frascati il premio offerto dall'on. Valenzani.

Viterbo, 15. — *La chiusura del Prestito Nazionale* — La Sottoscrizione al quinto prestito Nazionale ha dato i seguenti risultati:

Cassa di Risparmio L. 1.653.000 — Succursale Banca d'Italia 759.800 — Banca Cooperativa 465.000 — Banca Cimina 344400 — Succursale Banco Roma 320.200 un totale quindi di L. 3.647.400.

Elogiamo l'opera attivissima spiegata dai direttori dei var. Istituti di credito della nostra Città e segnaliamo lo spirito altamente patriottico della cittadinanza viterbese la quale anche in questo prestito ha sottoscritto la ingente somma per il raggiungimento della vittoria delle nostre armi.

— *Conferenza.* — Al grande teatro dell'Unione dal prof. don Luigi Sturzo vice presidente dell'opera Nazionale per l'Assistenza Civile e religiosa per gli orfani di guerra si terrà una conferenza sul tema « Assistenza agli orfani di guerra ».

La cittadinanza viterbese accorrà unanime ad ascoltare la sapiente patriottica parola dell'esimio oratore.

TEATRI ed ARTE

Concerto all'albergo del Quirinale. — Con successo si è dato l'annunziato concerto, promosso da la « Lega Latina » a beneficio dell'istituzione pel « Corredo del soldato ». Il programma, variato e interessante, ebbe in tutti gli artisti degli ottimi interpreti. La giovane signorina Maria Muro, allieva del 2° anno di perfezionamento nel Convitto Musicale della profess. Eugenia Dante, in tre brani di Sgambati, nella Ballata di Chopin dimostrò qualità singolari tecniche e interpretative: il suo tocco è dolce, la sua agilità facile: pel suo avvenire possono concepirsi fondate speranze. Maria Fiori si fece largamente apprezzare e confermò le sue belle doti di violinista in musica di Sarasate e Vieux temps.

Piacquero anche le signorine Maria Clotilde Saraglia, cantante finissima e di stile; e Isabella Giove, dalla voce calda ed estesa; e il noto e valente baritono Franci. Accompagnò egregiamente al piano il m. Luigi Gerassi.

Assisteva un uditorio elegante e numeroso.

***

Necrologio. — E' spirata qui in Roma, ove trovavasi profuga da Venezia, la signora Paolina Campi vedova di Giacinto Gallina, l'illustre e compianto commediografo nostro. Aveva 77 anni e fu donna di alte virtù.

***

" La fanciulla del West „ a Firenze — Alla « Pergola » si è data, con buonissimo esito, la *Fanciulla del West*.

Era stata rappresentata, con scarso successo, sette anni fa: ora ha trovato più cordiali e festose accoglienze di allora, per merito anche della eccellente esecuzione, affidata al tenore Amedeo Bassi, ad Elsa Rascanelli, al Montanelli. Animatore geniale dello spettacolo è stato il valente maestro Giovanni Zanconi, al quale pubblico e critica hanno rivolto unanime e caloroso lodi.

VIRGINIA MARINI

Con Virginia Marini scompare un'altra illustre attrice del periodo aureo del teatro italiano, che vide sulla scena contemporaneamente Adelaide Ristori, Clementina Cazzola, Adelaide Tessero, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Giovanni Emanuel.

Della Tessero la Marini fu anzi rivale: e forse la vinse per la maggiore sua versatilità.

Agli inizi della sua carriera la Marini risentì l'influenza di un altro grande attore italiano: Gustavo Modena; ma presto — a fianco di un altro grande, Guglielmo Emanuele — si liberò da ogni artificiosità rendendo la sua recitazione spontanea e naturale.

Rimase, acclamatissima, sulle scene per trenta anni: e fu nelle compagnie di Salvini, Rossi, Bellotti-Bon, Emanuel, Morelli, Zacconi.

Fu interprete inarrivabile del teatro di Goldoni Cossa, Dumas, Giacometti, Ferrari, Sardou. La sua ultima creazione fu *Giacinta* di Capuana.

Ebbe nobili sentimenti italiani e recitando in quell'epoca a Trieste, sottoscrisse il telegramma delle signore triestine all'Imperatore, col quale chiedevano la grazia di Oberdan: la sera dell'esecuzione di lui non volle recitare.

Abbandonò ancora in buona età il teatro: da allora tenne con amorosa sollecitudine l'insegnamento drammatico presso il nostro Liceo Musicale.

Era nata nel 1844.

Dinanzi alla sua tomba, si inchinano riverenti quanti hanno culto per l'arte, che in lei fu religione purissima.

AUGUSTEO

L'ultimo concerto Zandonai

Come abbiamo già annunziato, domenica Riccardo Zandonai dirigerà il secondo e ultimo concerto orchestrale, che al pari del primo sarà senza dubbio coronato dal più vibrante e caloroso successo. Oltre alla *Sinfonia fantastica* di Berlioz e ad una composizione poco nota del nostro grande Rossini l'acclamato autore della *Francesca* ci farà sentire *Patria lontana* la recentissima sua *suite* che si unanime consentimento di pubblico e di critica ha riscosso domenica scorsa.

Drammi di terra e di mare

GRAVI ESPLOSIONI PRESSO PARIGI.

(S) **Parigi**, 15. — (*Ufficiale*) — Sono avvenute due formidabili esplosioni, provocate da un accidente nella regione di Courneuve. Vi sono 16 morti e numerosi feriti per la maggior parte leggermente.

Assicurazioni operaie e previdenze sociali

Il fascicolo odierno della *N. Antologia* contiene lo svolgimento e la soluzione del problema, di cui in un precedente articolo l'on. Bertolini aveva esposto le premesse. Attraverso una rassegna critica delle Associazioni obbligatorie contro le malattie, l'invalidità, la vecchiaia istituite all'estero egli giunge a negare l'opportunità di seguirne l'esempio.

Ove le adottassimo (così argomenta l'A.) poichè esse provvederebbero esclusivamente ai lavoratori salariati, dai quali soltanto è possibile in pratica esigere i relativi contributi — il resto della popolazione disagiata, una massa ancor più numerosa, non potrebbe avere negli stessi bisogni che i soccorsi insufficienti od umilianti della beneficenza. Converrebbe per tanto parallelamente ai servizi di nuova creazione delle Assicurazioni operaie mantenere quelle attuali della Carità legale, che però dovrebbero per la pressione proletaria, giustificata ed ineluttabile nel dopo — guerra, essere con grande dispendio rinsanguati e tolti dallo stato veramente deplorevole, in cui versano sovratutto rispetto al l'inguilidità. A parere dell'A. — anzichè istituire le assicurazioni operaie coi loro inconvenienti e comesi organismi, le quali rappresentano una fase ormai sorpassata — si dovrebbe provvedere per le malattie per l'invalidità e (come sua condizione presuntiva) per la vecchiaia di tutto il proletariato con servizi pubblici a carico dello Stato.

Le prestazioni di siffatte provvidenze sociali, sostituendo quelle della carità legale, sarebbero simili alle prestazioni delle Assicurazioni obbligatorie e verrebbero reclamate dai bisognosi a titolo di diritto come oggi dall'operaio là dove è assicurato.

La proposta istituzione importerebbe di certo un ingente dispendio, ma l'esauriente studio e l'adeguata preparazione, che dovrebbero rispettivamente precedere la deliberazione e l'applicazione, richiederebbero un periodo più lungo di quello occorrente al nostro Paese per risollevarsi dalle conseguenze della guerra e riprendere il cammino sulla via del progresso sociale.

CROCE ✚ ROSSA

PER LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

La Croce Rossa italiana comunica:

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha fatto pervenire al Presidente della C. R. I. un invito a farsi rappresentare ad una Conferenza di tutte le Croci Rosse delle Nazioni belligeranti e neutrali d'Europa, che si terrà in Ginevra il 20 aprile 1918 e seguenti.

Il Comitato Internazionale, memore dei fini altamente umanitari che ne costituirono la ragione, pure avvertendo di non volere arrogarsi la parte di innovatore in materia di diritto internazionale, reputa suo precipuo dovere di formulare i principi d'umanità, ai quali dovrà ispirarsi il nuovo diritto delle genti.

Il programma sommario fissato fin d'ora, salvo a discutere durante la Conferenza uno schema di « Codice dei Prigionieri di Guerra » è il seguente:

1° — Prigionieri — Rimpatrio, scambio, internamento, corrispondenza, sostentamento, disciplina e penalità.

2° — Civili — Regime delle popolazioni civili durante la guerra — Internati — Trattamento nei campi e fuori dei campi, lavoro, corrispondenza, soccorsi in denaro ed in natura — Rimpatrio (donne, bambini, vecchi, mutilati, invalidi) — Prigionieri — Regime, corrispondenza, soccorsi.

3° — Popolazioni dei Territori invasi — corrispondenza, soccorsi, trattamento ecc.

50.000 LIRE DALL'AMERICA.

Ammirando lo splendido servizio che l'Italia sta rendendo alla causa dell'umanità, il Comitato d'Organizzazione Civile fra i cittadini di Paterson (New-Jersey) ha rimesso telegraficamente alla Croce Rossa Italiana 50.696 lire quale contributo delle popolazioni di Paterson e dintorni che se quanto un'efficace organizzazione può sollevare le eroiche sofferenze dei nostri soldati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL SOGGIORNO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Alla pretura di Subiaco si è discussa ieri una grave causa contravvenzionale a carico di Giorgio Coray, di Augusto Gubbler e della signora di quest'ultimo — sudditi svizzeri — accusati di aver soggiornato nell'estate scorsa a Subiaco senza munirsi, come ne li obbliga un decreto luogotenenziale di tessera di soggiorno.

La gravità della causa stava in questo che, contestata la contravvenzione, una sentenza di condanna era sufficiente a fare espellere dal Regno gli imputati. E' risultato dal dibattimento che il Coray e il Gubbler si erano recati a Subiaco per una breve villeggiatura che avevano professato — prima, allora e dopo — sentimenti italianissimi; che la signora Gubbler nata a Milano, sposata e residente a Roma; che gli imputati avevano subito chiesto la tessera di soggiorno e che a quel Municipio era stato loro risposto che potevano farne a meno perchè..... non avevano moduli per redigere il certificato !!!!

La difesa, di fronte ai risultati d'udienza, si è battuta soltanto perchè il pretore con la sua sentenza allontanasse ogni e qualunque sospetto dalle persone degli imputati — e il pretore, fra le approvazioni del pubblico, assolse perchè gli imputati « non avevano commesso il fatto contravvenzionale loro imputato » ! Difensore l'avv. Eugenio Sacerdoti.

Consiglio Comunale

Seduta del 15 - Pres. Salonna.

Alle 18, con un non lodevole ritardo di un ora, si apre la seduta. Si legge e si approva il verbale della precedente adunanza.

Per il figlio dell'assessore Benucci.

Salonna. Annunzia che il figlio dell'assess. Benucci, prigioniero austriaco da cinque mesi, è riuscito a fuggire ed attualmente ha raggiunto il suo reggimento al fronte. Invia al babbo, che per tanto tempo è stato in trepidazione, parole di affettuoso compiacimento. (*Tutto il Consiglio, con un vivido, caloroso applauso, rinnova l'attestazione di stima e di simpatia al Benucci*).

IL BILANCIO.

Si riprende la discussione del bilancio e prende subito la parola il cons. *Giammarino*, della minoranza.

Esaminando il *disavanzo* del bilancio che ammonta a vari milioni, egli riconosce la opportunità da parte dell'Amm.ne di provvedere all'equilibrio del bilancio con lo imporre nuove imposte. Senonchè desidera che tali nuove imposte siano applicate con *criteri democratici* e, ad ogni modo, vuole che il Comune si procuri un maggiore introito dalle attuali tasse, specialmente per quanto si riferisce alla tassa di famiglia che non colpisca, nel modo che dovrebbe, i più abbienti. Sostiene la necessità che l'Amm. applichi una buona volta la tassa sulle aree il cui scopo è eminentemente economico-sociale; accenna anche alla necessità che l'Istituto per le Case popolari possa attingere fondi dall'applicazione di questa tassa nell'intento di svolgere il suo programma d'azione. Accenna anche alla necessità di procedere alla definitiva sistemazione delle casette popolari del Comune, la cui gestione potrebbe essere assunta dall'Istituto per le Case Popolari al quale il Comune anticiperebbe, mediante un mutuo, i necessari mezzi finanziari per renderle veramente abitabili.

Si occupa della politica municipalizzatrice e crede che l'Amm.ne dovrebbe *risolutamente* porsi su questa via anche per l'« Annona » in genere e specialmente per il *pane*, il comune, dopo la guerra, dovrebbe esercitare un'azione diretta.

Raccomanda un sempre maggiore sviluppo dell'insegnamento professionale e loda l'azione svolta a riguardo dall'assessore Leonardi.

Termina sostenendo la necessità di svolgere una estesa azione municipalizzatrice.

Tacchi-Venturi. Fa alcune osservazioni di stretto carattere finanziario affacciando il dubbio che questo bilancio di guerra con l'inevitabile *deficit* possa diventare un bilancio ordinario.

A ogni modo, per tornare ad equilibrare il bilancio, occorre che il Comune si procuri nuovi cespiti d'entrata.

Frattanto, come rimedio immediato, riterrebbe che molte spese che non rivestono carattere di assoluta urgenza, fossero falcidiate dal bilancio realizzando così delle rilevanti economie.

Biagetti. Si occupa del problema tramviario, con particolare riguardo alla definitiva sistemazione tecnica tramviaria.

Crede che le condizioni attuali del traffico tramviario andranno sempre più aggravandosi e quindi il pubblico transito ne risentirà continuo danno.

Occorrerebbe perciò, a suo avviso, collocare nel sotto-suolo un sistema misto di tramvie e, nel soprassuolo, dal centro alla periferia un intenso servizio di autobus come del resto si pratica in molte importanti città d'Europa. Per queste ragioni egli non si duole che le recenti trattative fra Comune e Società Romana siano andate a vuoto.

Martire. Parlando genericamente del bilancio, crede che anche dopo la guerra molte delle attuali spese permarranno specialmente quelle del pane sola.

In questo momento difatti il Comune, secondo l'oratore, ha assunto personale più che per provvedere allo esigenze dei servizi, per adempiere ad un altissima funzione sociale. Ritiene anch'egli che il Comune debba procurarsi maggiori fondi d'introito ed è del parere che gli attuali cespiti possano dare un reddito maggiore, la tassa di esercizio e rivendita ad esempio.

Crede che per l'attuazione delle municipalizzazioni si debba andare molto cauti, tenuto conto delle attuali condizioni economiche in cui le varie nazioni sono venute a trovarsi per il fatto della guerra; ad ogni modo esclude « a priori » che le municipalizzazioni possano costituire per i comuni un cespite d'introito. A suo avviso indica due vie che l'Amm.ne dovrebbe percorrere per realizzare sensibili economie; la unificazione degli uffici capitolini, problema da affrontarsi immediatamente, e la sollecita costruzione di nuovi edifici scolastici per cui il Comune verrebbe a risparmiare 800 mila lire annue attualmente necessarie per provvedere al pagamento dei locali che il Comune è costretto a tenere. Accenna alla necessità d'incoraggiare le iniziative di carattere privato per quanto si riferisce al problema scolastico, tanto più che l'iniziativa privata rappresenta uno sgravio di tre milioni per il Comune.

Da ultimo si occupa del grave problema, per il dopo guerra, derivante dal conflitto tra la mano d'opera che verrà e quella attualmente improvvisata esistente. E' sufficiente la istituzione di una cassa per i disoccupati? Egli non crede. Accenna anche alla possibilità di ottenere dal Governo che il sussidio che attualmente si dà alle famiglie dei richiamati alle armi possa continuare a concedersi per qualche tempo dopo la guerra e fino a che il disoccupato non troverà lavoro. Ad ogni modo crede dovere per l'Amm.ne di occuparsi seriamente di tale grave e complessa questione.

Dopo il brillante e forte discorso di Martire, vivamente applaudito, la seduta ha termine alle 19.45.

Erano presenti i consiglieri.

Valli, Sprega, Palomba, Grandi, Rossi, Benucci, Cremonesi, Guadagnoli, Biagetti, Tacchi-Venturi, Poggi, Frattini, Pediconi, Grigli, Alessandri, Capanno, Carloni, Bruchi, Gialimberti, Giordano-Apostoli, Vecchiarelli, Francetti, Albini, Grisostomi, Borromeo, Cruciani-Alibrandi, Mora, Cochetti, Serani, Giammarino, Colonna, Fiori, Bianchi, Testa, Graziosi, Bazzani, Roselli, Giovenale, Minestrini, Orlando, Leonardi, Martire, Levi, Garzoni-Provenzani, Foschi, De Rossi, Serafini, Staderini, Dragoni, Guglielmi.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata

ALL'AMMIN. DEL " POPOLO ROMANO „ ROMA

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolari udienze il card. Gaetano De Lai vescovo di Sabina, segr. della S. Congr. concistoriale; il card. Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, vescovo di Albano; il card. Guglielmo Van Rossum, prefetto di Propaganda Fide.

— Inoltre ha ricevuto mons. Enrico Arlot vescovo di Angoulême; mons. Bernardo Colombo, reggente della penitenzieria apostolica.

— Ieri, S. S. con il collegio dei cardinali dei patriarchi, arcivescovi e vescovi e degli altri soliti a intervenirvi, ha ascoltato la predica quadragesimale detta da p. Luca da Padova predicatore apostolico.

I funerali del padre abate di S. Paolo. — Ieri nella basilica di S. Paolo sono stati celebrati i solenni funerali del padre don Giovanni del Papa, abate ordinario di S. Paolo, preside della congregazione Cassinese.

La messa di *requiem* è stata celebrata dall'abate Dismare, ordinario di Montecassino.

Dopo la messa, il superiore di S. Paolo p. Schuster ha letto l'elogio funebre dell'estinto e l'abate Diamare ha impartito l'assoluzione alla salma.

Assistevano alle esequie mons. Esser vescovo di Sinido, i mons. Piacenza, Tani, Acernese, il conte Leiningen, una numerosa rappresentanza dell'Istituto delle Belle Arti con il comm. prof. Artom e il cav. Parpagliolo, una rappresentanza della Diocesi « nullius » di S. Paolo con il rev. D. A. Rocci, parroco di Nazareno Romano, il p. provinciale della comp. di Gesù, il parroco di S. Carlo a' Catinari, l'architetto della Basilica signor Petrignani, l'avv. Befani, il cav. Matteucci, in rappresentanza della pont. scuola di musica pop. Ostiense con il pres. Giulio Raimondi, le orfane delle suore del Rifugio con la sup. suor Annunziata, la superiora dell'ospedale militare del Celio, una rappresentanza delle dame di Tor de' Specchi i padri benedettini con gli abati Serafini, Ferretti, Amelli, Lopez, Pievanni e Pollcari, numerosi ecclesiastici, religiosi e cittadini.

Assistevano anche il fratello ed il nepote dell'estinto.

Terminate le esequie, alle 13, la salma è stata trasportata al Verano e tumulata nella tomba della Congregazione Benedettina.

S. P. Q. R.

Aumento di guardie. — Il Municipio comunica:

L'Amministrazione comunale, per sopperire in parte alle vacanze verificatesi nel Corpo delle guardie municipali, per effetto dei richiami alle armi, ha deliberato, in massima, di assumere in servizio del tutto provvisorio, con la qualifica di *agenti dell'ordine*, quegli ex-agenti municipali (graduati e guardie) attualmente in pensione, che ne facciano domanda all'Ufficio VII di Polizia Urbana e che siano riconosciuti idonei.

Gli agenti riammessi temporaneamente come avventizi saranno impiegati in servizio di P. U. ed avranno una retribuzione di L. 4,65 per ogni giornata di effettivo servizio prestato, con orario di 8 ore sulle 24.

Ottimo provvedimento, in questo momento. Così speriamo di vedere un po' rinvigorito il servizio degli agenti municipali che da qualche tempo è alquanto rarefatto.

Mentre anche alla Questura spetta il dovere di predisporre, specie ora che la pubblica illuminazione è ridotta al minimo indispensabile, un più intenso e vigilante servizio di P. S. nelle ore notturne affinchè il così detto « lavoro dei ladri » non si avvantaggi di misure adottate a scopo di difesa antiaerea, il Municipio bene ha fatto a deliberare un aumento di guardie comunali.

I nuovi « agenti dell'ordine », che, provenendo dalla pensione, rappresentano, può dirsi, i veterani del Corpo, renderanno ancora ottimi servizi all'Amministrazione ed alla cittadinanza, se l'opera loro sarà — come non dubitiamo — saggiamente utilizzata.

Per la vendita del burro. — L'Ufficio Annona comunica:

Essendo stato riconosciuto necessario, che, d'ora innanzi, all'atto della consegna, sia rilasciato ai rivenditori di burro un certificato, dichiarante la quantità di burro loro consegnata e lo spazio di tempo concesso per la rivendita, si notifica ai rivenditori suddetti che tale certificato, da rilasciarsi dallo Stabilimento Municipale del Latte, dovrà essere dai medesimi esibito ad ogni richiesta degli agenti incaricati della sorveglianza.

Sarà poi cura dell'Ufficio Annona indicare giornalmente le zone della città in cui sia stata effettuata la distribuzione del burro, per norma della cittadinanza.

Aumento del prezzo delle uova. — L'Ufficio Municipale di Annona e Mercati comunica che a partire dal 16 corrente le uova municipali sono messe in vendita al prezzo di centesimi 30 l'uno.

Crescit eundo!... *proprio nella stagione in cui la produzione delle uova si intensifica.*

Quale la ragione di questo orami quasi quotidiano stillicidio di aumento? La domanda è rivolta all'Ufficio Annona, che pure era riuscito a vendere a minor prezzo dell'attuale le uova nel periodo di « magra » produttiva.

Non basta l'annunzio nudo e crudo degli aumenti dei prezzi; occorre darne la giustificazione al pubblico. L'Annona ne ha il dovere più di qualsiasi altro Ente.

RIDUZIONE DEL SERVIZIO TRAMVIARIO URBANO

Il Prefetto ha emanato un decreto col quale si stabilisce che a partire da oggi, la circolazione delle vetture tramviarie nella città e suburbio di Roma termini alle 22.30.

Le ultime partenze dai capi-linea dovranno perciò essere regolate in modo che alla detta ora tutte le vetture siano rientrate nei rispettivi depositi.

Le aziende dovranno in giornata con avviso a stampa informare il pubblico dell'ora dell'ultima partenza da ogni capolinea.

Azienda Tramvie Municipali di Roma. — La Direzione dell'Azienda delle Tramvie municipali avverte che a norma di quanto dispone il Decr. Prefettizio a principiare da oggi le ultime partenze delle vetture tramviarie da ogni capolinea verranno effettuate alle ore seguenti:

Linea 26 ultima partenza da P. Colonna ore	21,35
Id. 27 id id id id id id.	21 —
Id. 28 Scalo id dallo Sc. S. Lorenzo id.	21,25
Id. id. id. da P. Colonna id.	21,05
Id. 23 Traforo id da S. Croce id	21,30
Id. 23 id. id. da P. Colonna id.	22 —
Id. 26 id. da P. Indipendenza id	
Id. 29 id. da P. Indipendenza id.	21 —
Id. 29 id. dalla Barr. Trionfale id	21,20
Id. 30 id. da P. Cavour id.	21,45
Id. 20 id. da P. S. Croce id.	21,10
Id. 21 id. dai Parioli id.	21,5
Id. 21 id. da S. Croce id.	21,10

IL MIGLIOR RIFUGIO CONTRO LE INCURSIONI AEREE. — I giornali di Parigi pubblicano: — La recente incursione aerea su Parigi ha dimostrato ancora una volta la grande utilità delle cantine per riparare i cittadini da ogni pericolo.

Una nota ufficiale dice che l'osservanza fatta per l'ultimo *raid* nemico nella notte dell'11 marzo, ha permesso di constatare che le cantine costituiscono il mezzo più sicuro contro le bombe esplosive e di gas asfissianti.

Si è potuto rilevare che delle case sono state abbattute quasi interamente senza che il sottosuolo ne riportasse il minimo danno.

I provvedimenti della Questura per l'oscuramento della città. — In previsione di possibili incursioni aeree nemiche le autorità di P.S. han disposto perchè siano severamente osservate tutte le disposizioni circa i lumi di sicurezza nei teatri e locali di pubblico spettacolo e quelle disposizioni dirette a impedire qualsiasi infiltrazione di luce, facendo coprire di apposite tende tutti i lucernari dei teatri e degli altri locali in parola.

Saranno vietate le rappresentazioni in quei locali in cui le rispettive imprese non abbiano ottemperato a tali misure.

Il suicidio della baronessa de Bildt. — Nella Sede della Legazione di Svezia, al palazzo Capranica, in via del Teatro Valle il Ministro barone Carlo de Bildt abita insieme con il figlio Harold, consigliere di Legazione e con la nuora baronessa Marta, la quale da qualche tempo soffriva dolorosi disturbi nervosi che destavano gravi preoccupazioni nei famigliari.

Ieri mattina la baronessa Martaapp arivaf più che mai abbattuta e sofferente e non ebbe la forza di lasciare la propria camera da letto.

Verso le 9 una detonazione echeggiò nell'appartamento: proveniva dalla camera dell'ammalata.

I congiunti accorsero subito presso la baronessa Marta, ma la trovarono esamine sul suo letto: da una ferita alla tempia destra usciva a fiotti il sangue.

Al dolore indicibile del marito, barone Haroldo dei parenti tutti per la grave sciagura si sono associate molte personalità dell'aristocrazia romana e del mondo diplomatico.

I FUNERALI DI VIRGINIA MARINI. — Una eletta schiera di notabilità del nostro mondo artistico si adunò ieri alle 14.15 presso la casa di Virginia Marini, in via Cola di Rienzo 234, per rendere alla illustre artista l'ultimo tributo di affetto e di stima.

Parteciparono al triste convegno le alunne e gli alunni della Scuola di recitazione del Liceo di S. Cecilia, che ebbero l'estinta affettuosa ed impareggiabile maestra. La salma fu posta su di un carro di seconda classe coperto di corone di fiori freschi inviate: dall'Accademia di S. Cecilia, dagli alunni e alunne della Scuola di recitazione, da molte Compagnie drammatiche e da numerosi amici. I cordoni erano retti a destra: da Umberto Bottazzi, direttore dell'Ufficio Antichità e Belle Arti del Municipio dalla signorina Maria Cappelli allieva del terzo corso di recitazione; a sinistra: da Corrado Ricci e Enrico Bossi, dir. del Liceo Musicale di S. Cecilia.

Seguivano il feretro: i parenti dell'estinta, i maestri Mancinelli, Venezia, Cotogni, Bossi e Gatti i comm. Costetti e figlio, il comm. Gentilini, il comm. Giuliani, Ettore Paladini, Leo Montecchi, Dillo Lombardi, Ettore Berconi il prof. Marinelli Dario Ferrarese, il barone Kanzler, Romeo Marchetti, i fratelli Rota, la signora Casini-Rizzotto, Vera Vergani, Maria Podrecca, il cap. Matteuzzi, Tebaldi, Montefiore, Carlo Mozzani, Cesare Sobrero, Leone Cipriolli, Leontina Papà, Tullio Carminati, Ignazio Bracci, Modugno, Ballerini, Chiappo; gli allievi e le allieve della Scuola di recitazione e moltissimi artisti e filodrammatici.

Il corteo percorse via Cola di Rienzo, piazza Risorgimento e via Ottaviano, sostando alla chiesa di S. Maria del Rosario, ove il parroco P. Agostino Norcini impartì l'assoluzione alla salma.

Il corteo si sciolse subito dopo ed il feretro, seguito dagli intimi proseguì per il Verano.

I FUNERALI DEL CAPITANO DOTT. CRIDA. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto comm. dott' Cesare Crida, capitano della Croce Rossa.

Numerosi amici, notabilità mediche, fra cui l'illustre prof. Mazzoni, ed una larga rappresentanza dell'esercito e della Croce Rossa, con a capo il dir. gen. comm. colonnello Brezzi, seguivano il feretro, che dopo la benedizione nella Chiesa di San Carlo a' Catinari, proseguì per il lungo Tevere fino a Via Cavour.

Numerose le corone inviate dai parenti, dagli amici e dalle famiglie più cospicue dell'aristocrazia romana. Il conte Carandini, vice-prefetto, con commosse ed inspirate parole diede l'ultimo vale al lagrimato amico del quale è unanime e vivo il rimpianto fra i suoi beneficati e in quanti l'amavano.

La salma partì poi per Varallo Sesia dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

PER LA SEDE PROPRIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA. — L'iniziativa del Comitato Nazionale per la raccolta ed utilizzazione dei rifiuti d'archivio di una sottoscrizione nazionale diretta a dotare la Croce Rossa Italiana di una propria e degna Sede in Roma, ha avuto, in questi giorni, una felice attuazione.

Con le somme raccolte dall'anzidetta sottoscrizione, (che continua per integrare l'adempimento del nobile fine) e mediante un generoso contributo offerto dalla Croce Rossa Francese come prova di fratellanza e solidarietà civile, è stato effettuato l'acquisto di due stabili attigui, in Via Toscana N° 10-12, il primo dei quali darà comoda ed ampia sede agli uffici centrali della Croce Rossa Italiana, ed il secondo, già destinato per uso scuole, verrà opportunamente adattato ad Ospedale modello per il perfezionamento del personale sanitario direttivo, nonchè per quello di assistenza ed infermiere dell'Associazione.

Patronato Scolastico del Comune di Roma. — Il Patronato Scolastico comunica:

«Incominciano a pervenire al Patronato Scolastico numerose adesioni alla iniziativa e proposta di chiedere al Governo la requisizione di una cartiera da adibirsi esclusivamente alla fornitura della carta e dei quaderni necessari alle nostre Scuole Elementari. In questi pochi giorni hanno già mandato le loro adesioni i Patronati Scolastici di: Venezia, Pesaro, Mantova, Forlì, Siracusa, Cuneo, Modena, Novara, Ancona, Lucca, Ascoli Piceno, Grosseto, Siena, Campobasso, Ferrara.

Il fabbisogno di questi soli Patronati, con quello di Roma, supera un milione e 900.000 quaderni. Dalle entusiastiche adesioni già pervenute facilmente si prevede che in brevissimo termine tutti i Patronati d'Italia si saranno associati a quello di Roma per chiedere alla provvida Autorità Governativa l'effettuazione di tale proposta, che soddisfa ad un bisogno così universalmente sentito, nelle presenti difficoltà, da tutti i Patronati Scolastici, ai quali la Legge impone l'obbligo di fornire di carta e quaderni i figli dei nostri valorosi soldati.

Il provvedimento desiderato dai Patronati scolastici è, nella sua sostanza, degno di appoggio. Ma noi ne prendiamo nuovamente occasione per tornare a raccomandare ai maestri ed alle maestre di preoccuparsi dello sciupio davvero enorme che di quaderni fanno i nostri bimbi.

Ci basta rammentare che assai spesso una intiera pagina viene occupata da una sola moltiplicazione o addizione. Il guaio è che, invece, la sottrazione alle domestiche finanze dei genitori di quei bimbi non si manifesta, alla fin dei conti, in limiti modesti.

Onde questo sperpero è dannoso così per i genitori come per i Patronati Scolastici: se non lo si elimina, occorrerà la requisizione di più di una cartiera e non sappiamo di quanta dose di pazienza per i genitori e per gli stessi Patronati.

Il 3° Regg. Artiglieria da Fortezza per il Prestito nazionale. — La sottoscrizione al Prestito Nazionale, organizzata tra gli ufficiali, graduati e soldati del 3° Regg. Artiglieria da fortezza, ha raggiunto la cifra di lire 340.900.

Per il pane ai prigionieri. — Un decreto Luogot. che entrerà in vigore il 25 corr. stabilisce che le spedizioni di pacchi ai prigionieri con pane o generi misti debbono farsi mercè le due tessere per pacco pane e per pacco misto rilasciate dalle stazioni dei Carabinieri a richiesta della famiglia. Si possono spedire per ogni prigioniero Kg. 6 di pane al mese in tre pacchi di Kg. 2 ad intervalli di 10 giorni, con ordinazione ad una delle Sezioni Pane della Croce Rossa a Bologna, Firenze, Milano, Torino o ad una di quelle minori o da istituirsi. Chi intende abbonarsi dovrà mandare o rilasciare in deposito la tessera per la spedizione del pane. L'abbonamento è di lire 6,10 mensili.

Lo Stato fornisce le farine necessarie per fabbricare il pane speciale. La tessera per pacco, misto ha diritto all'invio di un pacco di Kg. 5 con generi misti da spedirsi ad intervalli di 15 giorni. Questi si possono spedire sia a mezzo degli uffici postali che dei comitati della Croce Rossa.

I disposti provvedimenti contribuiranno ad una maggiore regolarità nel servizio e permetteranno di inviare ai prigionieri una razione di pane, appositamente fabbricato, di 200 grammi al giorno. I pacchi pane della Croce Rossa non sono soggetti a censura a Domodossola e quindi sono spediti a destinazione nel più breve tempo. Si raccomanda pertanto agli interessati di provvedersi al più presto delle tessere e si consiglia di trasmettere subito quella del pane ad una delle sezioni della Croce Rossa, onde questa possano organizzare il lavoro prima del 25 corrente.

ARRIVO DI DUE AVIATORI AMERICANI. — Sono arrivati ieri a Roma da Foggia due aviatori americani, il maggiore Ryan pilota, e il capitano Frost osservatore, che fecero una sola breve sosta a Napoli compiendo la distanza di 430 km. in 2 ore e 38 minuti.

Per l'illuminazione dei negozi e degli esercizi pubblici. — La Soc. Gen. tra Negozianti ed Industriali raccomanda ai negozianti e agli esercenti di mettersi subito in regola col Decreto Prefettizio portante ulteriori limitazioni all'illuminazione dei negozi a cominciare da questa sera.

Le disposizioni del Decreto sono le seguenti:

Nessuna illuminazione esterna, nemmeno quella permessa dall'ultimo Decreto 5 corrente che limitava ad una lampada esterna per i pubblici esercizi e ad una lampada da 100 candele sul limitare della porta-vetrina e ad una da 50 candele nei vetrinoni per gli altri negozi.

Siccome poi ad un'ora e mezzo di notte in questa stagione restano aperti soltanto i pubblici esercizi, è fatto obbligo ad essi, da questa ora fino alla chiusura, di impedire con l'applicazione degli sportelli e con tendaggi qualunque filtrazione di luce all'esterno.

Casa del soldato al Testaccio. — La direzione dell'Istituto comunica ai militari delle caserme del Testaccio, di S. Paolo e di Trastevere che la Casa del Soldato in via Marmorata 82 è aperta tutte le sere meno i festivi dalle 17,30 alle 21. Tutti i soldati hanno libero accesso alla Sala di lettura, fornita di libri, giornali e riviste illustrate, e corredata anche di una sala di scrittura con uso gratuito di carte e buste. Nell'interno vi sono anche la vendita dei francobolli e il telefono.

In un apposito registro i soldati possono formulare la loro richieste di libri.

Soc. Italiana degli albergatori. — Nei locali dell'assoc. commerciale industriale romana ebbe luogo l'assemblea dei soci della Soc. Italiana degli albergatori. Convennero da tutte le parti d'Italia circa 150 rappresentanti di questa grande industria nazionale. Si discussero i problemi più vitali che interessano attualmente l'industria alberghiera nella grave crisi che in questo periodo di guerra ne minaccia addirittura l'esistenza. Fu anche preparato il programma per il dopo-guerra allo scopo di ridonare a questa industria tutto lo splendore che aveva nel passato, onde ottenere che essa contribuisca effettivamente a rinvigorire l'economia nazionale. Le elezioni alle cariche portarono al Consiglio nuove personalità che danno affidamento del regolare svolgimento del programma che la Società si è prefisso.

Soc. Mutua Assistenza fra gli impiegati civili — Stasera alle 21, presso la Società di Mutua assistenza in via Nazionale 82, si riuniranno tutte le associazioni e federazioni di Previdenza e di Cooperazione fra gli impiegati, per deliberare intorno ad un'azione comune intesa ad assicurare la resistenza del Paese, specie in riguardo ai servizi annonari e contro ogni manifestazione di disfattismo.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Escursionismo. — Domani, domenica, per cura della *Lazio*, avrà luogo, libera a tutti, una gita alle acque Albule e vicine Cave di travertino, scientificamente illustrata dall'egregio prof. comm. Palazzo, direttore del Gabinetto Meteriologico e Geodinamico di Roma.

Partenza dalla Stazione di S. Lorenzo alle ore 9,30; Colazione; libera a ore 12; Ritorno alle ore 18.

Iscrizioni fino all'ora della partenza L. 2,50 viaggio compreso.

Le Torri dei Carroni e dei Cesarini. — E' l'argomento della conferenza che terrà il prof. Francesco Sabatini domenica, 17 corr., alle ore 11, nella sala «Flaminia» in via Alibert 1, presso il Babuino, illustrando queste due nobili famiglie del medio evo.

Ricreatorio popolare Testaccio. — Col giorno 18 corr., il Ricreatorio Testaccio funzionerà come per il passato dalle 17,30 alle 19 nei locali della scuola comunale E. De Amicis in via Galvani. Sono aperte le iscrizioni per 24 alunni della squadra scelta e per 12 alunni della scuola di disegno che rimarrà in v. A. Manuzio 11.

In Arcadia. — Le conferenze della settimana prossima sono le seguenti:

Domenica, 17 marzo – Contessa M. Luisa Fiumi-Petrangeli: «Gli Angeli del dolore» Con proiezione e musica.

Lunedì, 18 – avv. Vincenzo Mangano: «Il diritto cristiano di guerra»

Martedì, 19 – prof. D. Pio Paschini: «Umanismo e Chiesa nel primo 500» (II)

Mercoledì, 20 – comm. Augusto Grossi-Gondi «L'opera di P. Allard» (II).

Giovedì, 21 – mons. prof. Enrico Salvadori: Commento della Divina Commedia – Inferno C. XXXII.

Venerdì, 22 – P. Orazio M. Premoli Barnabita: Letteratura italiana – «Attraverso il Seicento» (IV).

Sabato, 23 – prof. Pio Spezi: «La madre nei sonetti del Belli.

Domenica, 24 – P. Pio Giuseppe Scribanti: Commemorazione del B. Card. Tommasi, Arcade.

L'ingresso è libero – S. Carlo al Corso 437 – Ore 19.

Universita' popolare romana. — Lezione di oggi al Collegio Romano:

Ore 19: prof. Armida Hugon: *Lezione di francese*; ore 20: prof. Antonio Passano *Il sacro Romano Impero e l'idea pangermanica*; ore 21: prof. Talia Giminì *Una Università italiana del Medio Evo*. (Conferenza con proiezioni.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Echi del furto in danno dell'Amm. Postale. — La squadra investigativa continuando le indagini sulle truffe a danno dell'Amministrazione Postale commesse dal D'Achille Mario ha accertato che il passaporto da costui, adoperato per riscuotere i vaglia era stato rubato al sig. Loreniti Giovanni mentre il 15 febbraio u. s. si trovava in un tram della linea 12.

Tentato suicidio. — In seguito ad un violento alterco, avuto con la madre Costantini Quintalina, ieri Adalgisa Angelini di a. 14, nei pressi della propria abitazione in via Tittoni 11, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

La misera fine di un contadino. — Il contadino Mancinelli Battista di a. 19 che il 13 corr. fu ricoverato al Policlinico, perchè morso da un cane idrofobo, ieri cessò di vivere.

Il cadavere, è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera – a prezzi popolari – ultima replica di *Maria di Magdala* del m. Michetti, colla Rakowska, il Di Giovanni, il Danise; dirigerà il m. Panizza.

— Domani unica diurna con l'ultima della *Traviata* protagonista Rosina Storchio. Martedì *La Fanciulla del West*.

Mercoledì *Mignon*.

Quirino. — Pubblico non molto numeroso, se pur eletto, ieri sera alla *Vergine dell'Antilla* che ebbe il solito lusinghiero successo. Florica Cristoforeanu, protagonista insuperabile fu calorosamente applaudita.

Stasera replica della *Modella* e domani alle 17 *La Modella* alle 21 *La Vergine dell'Antilla*.

Martedì prima rappresentazione della nuovissima operetta del m. Carlo Lombardo *Madama di Tebe* per la quale è viva e giustificata l'attesa.

Valle. — Oggi *La Monella*. Domani: di giorno replica, di sera *Scompartimento signore sole*.

Nazionale. — Il tenore Fortunato De Angelis, che tante simpatie gode presso il pubblico romano, diede ieri sera il suo spettacolo d'onore col *Trovatore* che è il suo cavallo di battaglia.

Fu chiamato alla ribalta, insieme coi suoi compagni ed al m. Sorianto, alla fine di ogni atto ed applaudito anche a scena aperta durante il 1° ed il 2° atto e dopo l'aria della pira, che dovette bissare, e che egli cantò con voce squillante. Ebbe anche omaggio di numerosi doni.

Dopo il 1° atto il ten. Della Pietà, della Soc. Mutilati di Genova, tenne un breve discorso contro i disfattisti.

Oggi ultima della *Traviata*. Domani *Ernani* di giorno, *La forza del destino* di sera.

Adriano. — *Il birichino di Parigi* replicato ieri sera dalla «Novissima» ha provocato ancora una volta vivi applausi a tutti gli artisti ed in modo speciale a Minia Lyses un irrequieto monello pieno di brio.

Ottimi l'orchestra e i cori.

— Stasera *Il marchese del Grillo*, la vecchia e popolare operetta di argomento romano, che la Compagnia ha messo in iscena con ogni cura.

Manzoni. — Il successo di *Pick Pocket* si accentuò ieri sera e i principali esecutori furono più volte chiamati al proscenio. Stasera replica.

«LES PETITES MICHU» AL «MORGANA».

Anche quest'altro spettacolo della fortunata stagione, richiamò ieri sera pubblico numeroso al Morgana. La gradita ripresa, dopo tre anni, della deliziosa operetta del fine operista francese Messager, ottenne completo successo e per la messa in iscena ricca e per la ottima interpretazione di Elsa Boschi o di Marga Levial, vezzose protagoniste, del Rosa, del Vitali, del Borconi, del Paolillo e della Marcelli, comicissima caratterista.

Diresse con zelo il m. Zeno Ginevri.

Il pubblico applaudì vivamente tutti e volle anche due bis.

Qualche piccola incertezza, specialmente nei cori, scomparirà nelle repliche, che saranno certo numerose, a cominciare da stasera.

— Domani due rappresentazioni.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Maria di Magdala*, ore 21.
Quirino. — *La Modella*, ore 21.
Valle. — *La Monella*, ore 21.
Nazionale. — *Traviata*, ore 21.
Adriano. — *Il Marchese del Grillo*, ore 21.
Manzoni. — *Pick Pocket*, ore 21.
Morgana. — *Les Petites Michu*, ore 21.
Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Il Barone e la Baronessa de BILDT, HAROLD de BILDT, e BLANCEFLOR de BILDT partecipano con intenso dolore la morte avvenuta stamane in Roma della loro amatissima nuora, moglie e cognata

Märtha De Bildt

NATA BARONESSA LEIJONHUFVUD

Non si mandano partecipazioni personali.

Roma, 15 marzo 1918.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

INTERROGAZIONI.

La seguente interrogazione, fu presentata alla Presidenza del Senato dall'on. sen. Beniamino Spirito:

«Agli on. Ministri dell'interno e della guerra, e al Commissario Generale dell'aeronautica per conoscere se hanno adottato adeguati provvedimenti per i deplorevoli fatti verificatisi ad occasione dell'incursione aerea da parte di un dirigibile austriaco nel cielo di Napoli, nella notte tra il 10 e l'11 marzo e se vero:

Che un telegramma inviato da Foggia due ore prima per annunziare il passaggio del dirigibile pervenne a Napoli più tardi che il dirigibile stesso;

Che giunto il detto telegramma, non si trovò al Comando alcun funzionario o militare e non fu decifrato che assai tardi;

Che nessuna batteria, nè altro mezzo funzionò a difesa della città, come mancarono le più ovvie precauzioni da parte delle autorità civili e militari, nonostante fosse stato preveduto l'attacco;

Che anche presentemente sono affatto insufficienti i segnali adottati per avvertire la popolazione.»

***

Il sen. Augusto Scaramella-Manetti ha presentato al Ministro per l'Agricoltura una interrogazione «per sapere da quali criteri parta la Commissione per la requisizione dei bovini nella Provincia di Roma che non tiene nessun conto delle vacche lattifere e gravide, distruggendo a poco a poco la produzione del latte con grave danno dei feriti, ammalati e di tutta la popolazione della Capitale».

«Chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti immediati intenda prendere per la seminazione delle patate che, stante la stagione inoltrata, non potrà più effettuarsi per mancanza del seme, nonostante che moltissimi terreni siano pronti per la seminazione stessa».

Chiede una risposta per iscritto.

Per la riforma della scuola normale.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la riforma della Scuola normale ne ha accettato in massima i criteri fondamentali. Ne sarà relatore il sen. Foà.

La morte del sen. Lanza di Busca.

Il sen. Carlo Lanza di Busca, tenente generale nella riserva, Ambasciatore onorario, è morto a Torino il 14 corr.

Era nato a Mondovì il 21 maggio del 1837.

Fu aiutante di campo del Re Umberto, poi comandante delle divisioni di Perugia, di Novara e di Genova.

Inviato nel 1891 Ambasciatore a Berlino resse l'ufficio con decoro ed accortezza politica per dieci anni bene meritando della fiducia del Governo.

Chiesto ed ottenuto il riposo nel 1901 si stabilì a Torino.

Senatore dal 16 giugno del 1898, partecipò sempre attivamente ai lavori del Senato.

Camera dei Deputati.

Interrogazioni ed interpellanze.

L'on. Sandulli ha interpellato il Presidente del Consiglio ed il Ministro della guerra sulla difesa aerea della città e della provincia di Napoli.

L'on. Canepa ha interrogato il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, «per sapere se – tenute presenti le dichiarazioni da esso fatte alle rappresentanze dei giornalisti, visto che il funzionamento della Censura peggiora sempre più – non creda urgente limitare la censura stessa al segreto militare e diplomatico, come si è fatto con eccellente risultato in Francia e in Inghilterra».

La Conferenza parlam. intera. del commercio

Sulla richiesta del sen. Tittoni, pres. del Comitato parlamentare italiano del commercio, la quarta assemblea plenaria fissata pel venturo maggio a Londra è stata rinviata. E sulla proposta del signor Eugenio Baie, segretario generale della Conferenza, il Comitato commerciale della Camera dei Comuni ha accettato la nuova data irrevocabile, fissata pei giorni del 2-5 luglio venturo.

LO SCANDALO DEI CASCAMI DI SETA

Il comunicato ufficiale del 15 dicr.

In seguito alle risultanze emerse a Torino sull'attività della Società Anonima Cascami e del Cascamificio Nazionale, gli Ufficiali inquirenti del Tribunale militare di Roma ed i funzionari dell'Ufficio speciale Investigativo, si sono trasferiti a Genova, ove in questi giorni furono continuate le indagini e compiuti molteplici atti d'istruttoria. – In esecuzione di ordini emessi dall'Ufficiale Istruttore sono stati minutamente perquisiti gli uffici del cotonificio di Cornigliano Ligure, nonchè alcune agenzie di spedizione in Genova.

Ministero Esteri

Il Ministro on. Sonnino trattenuto in casa da una forunculosi, fra qualche giorno ritornerà alla Consulta ove non ha potuto recarsi da oltre una settimana

Corte dei Conti

Hanno cessato d'aver vigore le deliberazione 31 ag. 1917 delle Sezioni riunite ed il regolamento provvisorio per l'ordinamento dei servizi della Corte dei Conti e per l'esercizio delle sue attribuzioni non contenziose.

E' istituita una nuova divisione per le spese fisse e il debito vitalizio.

E' stata ricostituita la divisione per il riscontro effettivo ai magazzini dello Stato.

Resta ferma quella parte della deliberazione suddetta con cui alla Sezione III vennero assegnate le attribuzioni concernenti il giudizio in prima istanza sui conti dei tesorieri provinciali e sulla responsabilità degli amministratori della Provincia e il giudizio sui conti del R. politecnico di Torino.

Ministero Marina

Per la difesa del Garda.

Allo scopo di stabilire relazioni e accordi con le autorità locali del R. Esercito intesi all'armonico concorso dei mezzi di offesa e di difesa e degli studi relativi, dei servizi d'informazione e di vigilanza, dei trasporti lacuali e stradali, delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche e di tutto quanto possa giovare allo sviluppo e alla efficienza della preparazione militare del Garda, è stato istituito un comando dei servizi della R. marina sul Garda, retto da un ufficiale superiore di vascello e posto alla diretta dipendenza del Ministero della marina.

Ministero Tesoro

Per l'avvicendamento degli impiegati militari.

Il Ministro Nitti, accogliendo subito le raccomandazioni di massima rivolte dal gen. Alfieri e tutti i Ministri per un equo avvicendamento nel servizio militare degli impiegati delle Amministrazioni dello Stato, ha stabilito che tutti funzionari ed agenti dipendenti dal Ministero del Tesoro di classi posteriori al 1885, già esonerati dal richiamo alle armi, vengano immediatamente posti a disposizione del Ministero della Guerra e sostituiti con altri impiegati di classi più anziane, i quali abbiano prestato oltre un anno di servizio militare in zona di operazione.

Ministero Pubblica Istruzione

E' stata rinviata fino a nuovo provvedimento del Ministro la rinnovazione dei membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale e del Consiglio del Comitati provinciali per gli orfani dei maestri e direttori didattici.

Studenti militari ed esami universitari

La facoltà concessa con l'art. 2 del Decr. Min. 28 febbraio 1918 agli studenti della classe 1900 di presentarsi nel periodo 2-12 aprile presso le università o gli altri istituti d'istruzione superiore a sostenere esami in anticipazione della sessione estiva è estesa a tutti gli studenti delle università e degli istituti d'istruzione superiore che si trovano già sotto le armi.

Ministero Lavori Pubblici

Per i cantonieri delle strade nazionali

Accogliendo le richieste dell'Assoc. Naz. dei cantonieri delle vie nazionali il Ministro concederà l'aumento dei salari.

Ministero Armi e Munizioni

Per l'assunzione di mutilati ai servizi

Per l'assunzione di mutilati di guerra a posti vacanti pei quali non sia specialmente indicata l'opera delle donne, verrà bandito un concorso in base ai titoli di studi ed alle benemerenze di guerra. In esso i mutilati verranno classificati per lavori di ordine, di concetto e di custodia.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

Economato generale.

E' stata istituita presso il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro, una Commissione alla quale è demandato l'esame delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra, con gli assuntori di forniture per conto dell'Economato generale.

IL MINISTRO MILIANI IN SICILIA.

(S) **Messina**, 15. — *Il Ministro Miliani* è giunto oggi alle 12, salutato alla stazione del *ferry-boat* da tutte le autorità civili e militari e da larghe rappresentanze di agrumicultori e di società agricole.

Ministero Poste e Telegrafi

Ripristino di servizi telegrafici.

Il Comando Supremo dell'Esercito, d'accordo col Ministero, ha riammesso le provincie di Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, al servizio telegrafico privato per le corrispondenze da e per l'estero.

Ed è stato ripristinato il servizio telegrafico fra i militari residenti in quelle provincie con i cittadini delle altre provincie purchè i telegrammi contengano soltanto notizie relative a casi di morte e di ferita od eccezionalmente notizie per gravi ed indilazionabili affari di famiglia e di commercio.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 15 Marzo

Bollettino di guerra N. 1025.

Lungo tutta la fronte attività combattiva assai moderata. La lotta delle artiglierie fu ad intervalli più intensa in Val Camonica, nella zona sud-orientale del Montello ed a cavallo della Bassa Piave.

DIAZ.

AERONAVI RESPINTE DA NAPOLI

L'«Agenzia Stefani» comunica in data 15: Alle ore 22 di ieri sono state avvistate, provenienti da Somma Vesuviana, due aeronavi nemiche dirigentisi su Napoli. Tutti i mezzi della difesa entrarono in azione impedendo il volo sulla città alla quale nessuna offesa potè essere recata.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. — Com. uff.

Gruppo del Princ. Rupprecht. – L'attività di artiglieria, debole durante la giornata, si è intensificata prima del calar della notte in alcuni settori. Durante la notte riprese temporaneamente, insieme con spinte di ricognizione tedesche.

Gruppo del Princ. imperiale. – A cominciare da mezzogiorno le nostre posizioni a nord e nord est di Prosnes sono state prese sotto un violento fuoco di distruzione. Forti reparti francesi che avanzarono nella serata su largo fronte non penetrarono che nelle trincee di prima linea ad ovest della strada Thuisy Neuroy. Ovunque altrove furono respinti in corpo a corpo.

Sulla riva orientale della Mosa l'attività di fuoco intensificata continuò durante la giornata.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 15 — Comunicato uff. delle ore 15: Ieri alle 18,30 in Champagne, ad ovest del Cornillet, i francesi scacciarono il nemico dagli elementi di trincea nei quali si era mantenuto dal 1° marzo. L'operazione è riuscita pienamente. I francesi hanno fatto una quarantina di prigionieri, tra cui un «feldwebel» e quattro sottufficiali ed hanno riportato due mitragliatrici e lanciabombe. Nello stesso tempo un distaccamento penetrava nelle linee tedesche del Mont Blond e ne riconduceva prigionieri.

Stamane un colpo di mano tedesco su di un gruppo di combattimento francese alla Main de Massiges fallì completamente.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 15 — Comun. pom. del mar. Haig
Stanotte nostri distaccamenti operanti incursioni penetrarono nelle linee nemiche ad ovest di Villers Guislain e ricondussero qualche prigioniero.

Colpi di mano nemici furono respinti presso Passchendaele e Poelcapelle.

Le due artiglierie manifestarono una certa attività durante la notte a sud-ovest e ad ovest di Cambrai, a sud di Armentières e nei settori di Messines e della strada di Menin.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. — Com. uff.

Bande nemiche che minacciavano in Ukraina le ferrovie conducenti da Gomel e da Kiew a Bachmatsch furono disperse in vari combattimenti. Bachmatsch fu occupata.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

FONTE AUSTRIACA

(S) **Vienna**, 14 (*Via Svizzera*) — Com. uff.

I romeni hanno finito di sgombrare gli ultimi stretti lembi di territori austro-ungarico che occupavano ancora.

Odessa è dal pomeriggio di ieri occupata dalle potenze alleate. Mentre i battaglioni tedeschi avanzano da ovest una avanguardia composta di una divisione austro-ungarica, al comando del maggiore generale Von Zeidler, entrava nella città dalla stazione merci.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 Commun. uff.

Attività dell'artiglieria sulla riva destra del Vardar e a nord-ovest di Monastir. Numerosi bombardamenti sono stati effettuati dagli aviatori alleati sulla linea Serres-Drama, su depositi del nemico nella valle del Vardar e sulla stazione di Borancì a nord di Monastir.

La guerra in mare

NAVE OSPEDALE ATTACCATA

(S) **Londra**, 14 — Comm. dell'Ammiragliato:
La nave ospedale britannica *Guildford Castle*, in un viaggio di ritorno in patria, è stata attaccata da un sottomarino nemico all'entrata del Canale di Bristol, il 10 marzo alle 17,35. La nave recava la bandiera della Croce Rossa e per di più aveva tutti i suoi fuochi coi segnali di nave ospedale accesi.

Due siluri furono lanciati contro la nave-ospedale. Il primo non la colpì; ma il secondo raggiunse la chiglia. Benchè gravemente danneggiata la nave riuscì a raggiungere il porto. I numerosi malati e feriti che si trovavano a bordo furono trasportati in un ospedale.

(S) **Madrid**, 14. — Si ha da Bilbao la notizia che nel canale di Bristol è stata silurata la nave spagnuola *Cristina*. La nave aveva lasciato Cardiff domenica scorsa e trasportava carbone per gli alti forni di Bilbao.

La guerra in aria

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — Tre velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti. Si conferma che nella giornata del 9 il sottotenente Madon ha abbattuto due velivoli tedeschi.

La nostra aviazione da bombardamento ha effet-

CITTA' TEDESCHE BOMBARDATE.

Fonte inglese.

(S) **Londra**, 14 — Com. Uff.: Sono ricevute più ampie informazioni circa il raid eseguito contro la città di Fribourg menzionato ieri. Le bombe da noi gettate furono vedute esplodere sulla stazione ferroviaria e presso l'officina dell'energia elettrica. I nostri pil. avevano appena lasciato cadere le bombe, che furono attaccati da gran numero di aeroplani nemici. Fu impegnato un vivo combattimento, il quale terminò soltanto quando i velivoli nemici furono costretti a ritirarsi.

Tre nostre macchine non sono ritornate.

INFORMAZIONI ESTERE

CONGRESSO DEI SOCIALISTA IRREDENTI

◆ (S) **Parigi**, 15. — Oggi sono finiti i lavori del Comitato socialista dell'Intesa per le nazionalità oppresse, presieduto da Thomas. L'azione, sorta dopo il Congresso di Londra raggruppa tutti i partiti socialisti dei paesi oppressi.

In questi giorni vi furono riunioni fra i rappresentanti della democrazia sociale irredenta e il partito socialista serbo.

Ne è risultata la piena possibilità di un accordo, specialmente per i punti riguardanti un'azione immediata comune.

LUIGI PLATZ, gerente responsabile

Rassegna letteraria

LE POESIE LATINE DI GIOVANNI PASCOLI

Il magnifico volume s'intitola: **Ioannis Pascoli Carmina;** *collegit Maria soror, edidit H. Pistelli, exornavit A. De Karolis, Bononiae, in aedibus N. Zanichelli, A. D. MCMXIV.* Così il compianto poeta, con la cooperazione amorosa e paziente di quattro persone che gli voglion sempre bene: della sorella Maria, cioè, che apprestò i materiali; di Ermenegildo Pistelli, che da par suo curò la scelta, l'ordinamento, il testo; del De Karolis, l'artista vero che illustrò con severa eleganza il libro, e dello Zanichelli, che con signorile provvidenza non volle far presto, ma far bene; ha avuto quella stampa dei carmi che desiderava e senza dubbio come la desiderava. E tutti gli studiosi la desideravano, essendo quei carmi, se editi, sparsi in rare copie non venali, difficilmente accessibili anche nelle pubbliche biblioteche. «Or ecco il volume. Esso parlerà da sè a chi può intenderlo» dice il Pistelli. E chi può intenderlo, certo dirà che se la poesia latina non crescerà di molto la fama del Pascoli, varrà grandemente a illuminare l'arte sua di poeta italiano, umano e universale, non sempre giustamente compreso e degnamente pregiato. Ma parliamo anzitutto del volume e della sua contenenza.

Esso, finito di stampare l'8 marzo 1915, ha 580 pagine. I poemetti pubblicati sono trenta (trentadue, se si tien conto che il *Post Occasum Urbis* si compone di tre); segue poi un *Sermo* e in fine quarantasei tra liriche propriamente dette ed epigrammi. Dei poemetti ventuno erano già editi nelle rare edizioni di Amsterdam, e portano la data dell'anno seguente a quello della composizione, meno i due *Inni* a Roma e a Torino, composti e pubblicati nel 1911. I poemetti inediti con la data di composizione sono: *Gladiatores* (1892); *Veterani Caligulae* (1894); *Chelidonismos* (1897); *De Pecore* (1898); *Canis* (1899); *Moretum* (1900); *Senex Corycius* (1902); *Agape* (1905); *Post Occasum Urbis* (1906).

Trattasi insomma di «otto migliaia di versi», a dir di Pietro Rasi, il quale, ampliando in un discorso accademico a Padova la nota *Avvertenza* importantissima del Pistelli, giunge a questa conclusione: «Anche dunque pel semplice numero dei versi il Pascoli può reggere al paragone con qualsivoglia umanista di qualsivoglia tempo e di qualsivoglia nazione, come tutti li supera, nè in ciò vi può esser dubbio alcuno». La qual sentenza non sarebbe piaciuta al Pascoli stesso, come non sarebbe piaciuta la triplice e quadruplice paternità attribuita al Pascoli medesimo: il chiaro professore in fatti, dopo aver ricordato che il D'Annunzio, primo fra tutti, lo chiamò *figlio di Virgilio* in una *Laude*, e che così lo chiamò Luigi Rava nel suo caldo e alato discorso commemorativo e tale fu considerato dal Gandiglio, dall'Albini, soggiunge: «Il Pistelli, correggendo la frase D'Annunziana, dice il Pascoli – l'unico figlio di Virgilio –(saltando tutto l'umanesimo e il neoumanesimo); se mai, forse meglio lo potremmo chiamare – il primogenito – (nel senso genealogico) e anche – il beniamino – » E (in una nota all'affermazione: che se anche nelle elegie il P. si fosse esercitato, non v'ha dubbio che l'avremmo potuto allo stesso titolo salutare – l'ultimo figlio di Tibullo –), prosegue dicendo: «Forse anche lo avremmo potuto dire – l'ultimo figlio di Properzio – per la potenza spesso epica del tono e della ispirazione per l'erudizione; ma non mai forse – l'ultimo figlio di Ovidio – che dalla *levitas* di questo e dalla facile loquacità di lui troppo erano alieni il carattere e l'arte del Pascoli. E perchè mai per certi suoi concettosissimi epigrammi... non si potrebbe chiamare il Pascoli anche – l'ultimo figlio di Marziale? – E, domando io, perchè mai non – l'ultimo figlio di Columella? – Or, da parte il fatto storico che nessuno fra i grandi poeti ebbe figli degni della fama paterna, neppure dando al nome di figlio il significato classico di *alumnus*, il voler ridurre Giovanni Pascoli a un derivato, sia pur somma la fonte, e l'assegnargli un genitore quasi per ogni genere ch'egli trattò, è togliergli ogni personalità e originalità, e «paragonarlo», anzi diminuirlo, è piuttosto considerarlo nelle parvenze formali, che non nello spirito animatore della sua poesia; poesia che è sua e non d'altri, essenzialmente, forse anche nelle forme che per necessità le ha date. Alludo alla sua prosodia, cioè alla ritmica e alla metrica, le quali, oramai scientificamente determinate e stabilite nella teorica e nell'arte, egli seppe usare con maestria tale, da vincere difficoltà quasi ignote agli antichi e versare nelle forme vecchie un'aura di schietta modernità disinvolta, per la quale egli è un continuatore dei sommi, non imitatore; egli è erede diretto delle forme, che sono in lui sangue e nervi, non vestimenta accattate nei formulari della fraseologia. Rileggete le *Saturae*, nelle quali egli ha la prodigiosa virtù di intrecciare tutti i metri catulliani e di riprodurre tutti quelli degli epodi e delle odi di Orazio, e vedrete qual miracolo di genialità cosciente egli sapesse trarre da un istrumento, onde umanisti, dal Petrarca a noi seppero derivar soltanto cmistichi, ravvicinamenti saldature, imitazioni, o anche opere d'arte nella cui fusione traspare sempre lo sforzo dello straniero che non parla la lingua nativa.

Nel Pascoli, invece, l'esametro, la saffica, la gliconica, l'asclepiadeo, ecc. vivono, a dir così, quasi della vita nostra, come se qualche favella scaturisse dalle nostre labbra in luogo della italiana. Anzi dirò una mia singolare impressione, ed è che il verso pascoliano, qualunque sia, mi suona all'orecchio con armonia, con soavità, con forza e varietà quasi più omogenea e simpatica che non l'antico; sembrami uno strumento musicale antico suonato da labbra e mano moderna. A ogni modo, quel ch'è notevole in questo volume, è la perenne presenza dello spirito moderno, anche quando il soggetto è antico. Il Pascoli vede e canta come un poeta augusteo vedrebbe e canterebbe oggi, se partecipasse alla nostra vita; onde il Pascoli è poeta *in latino*, non poeta *latino*, poichè l'opera sua italiana è contemporanea alla latina, ed entrambe hanno per unica ispirazione la vita, la storia, la natura fuse nel sentimento squisitissimo del poeta stesso. Il quale, sin da fanciullo ebbe tanta familiarità col latino quanto con l'italiano, sicchè i due idiomi dovettero sembrargli quasi indifferenti nella espressione dei propri pensieri ed affetti: *Myricae* si posson tanto bene tradurre in latino quanto *Iyra Romana* in italiano per chi, come lui, possieda i due linguaggi perfettamente e l'anima del vate.

Lasciando da parte i soggetti eminentemente moderni trattati alla latina (*Hymnus in Romam*, *Hymnus in Taurinos*, *Post Occasum Urbis*, ecc.) e quelli che non han tempo (*Myrmidon*, *De Pecore*, *Canis*, *Castanea*), gli stessi argomenti classici o cristiani primitivi (*Centurio*, *Agape*, *Pomponia Graecina*, *Paedagogium*, *Fanum Apollinis*, *Thallusa*, *Iugurtha*, *Veterani Caligulae*, *Fanum Vacunae*, *Sosii Fratres*, ecc.) tradiscono con evidenza luminosa la fratellanza non solo coi *Poemi Conviviali*, ma con *Odi ed Inni*, coi *Poemi del Risorgimento*, coi *Primi Poemetti*, i *Canti di Castelvecchio*, e, non pare strano, con le *traduzioni e riduzioni*, ove appunto portò tanta e così efficace impronta personale, da mostrare apertamente che egli volesse rendere quasi a noi coevi gli antichi. Egli per ciò non è uno dei tanti umanisti, che, pur nel tempo nostro, adoperano felicemente la lingua del Lazio meglio forse che non la lingua propria (il Ferrucci, il Crisostomo, il Fornari, l'Arcangeli, il Gummioli, il Giorgini, il Vallauri, il Gandino, il Grosso; il maggiore di tutti, il Vitrioli, il Petriccioli, Leone XIII, il Rieppi, il Toraldo, il Ronaldini, il Canal, il Mirabelli, il De Vit, il De Titta, ecc.); il Pascoli è poeta, soprattutto intimo, profondo, solitario, schivo della folla e della fama; è poeta vago dell'arte «che solo il suo fattor tutta la gode»; uso dalla fanciullezza a gustare con l'italiano il latino, quel latino insegnato con tanto semplice e fervido amore da innamorare le stesse tenere menti per tutta la vita (onore agli Scolopi ai Barnabiti e a quanti seppero, come Giuseppe Giacoletti e Francesco Donati, suscitar nei giovani la passione dei classici). Qual meraviglia se egli sentì nell'un tempo Virgilio e Dante, Petrarca e Catullo; e se, nella chiusa prepotenza dell'ingegno creatore si esercitasse in ambo le lingue? Deve un poeta calcolar le ragioni del suo estro e della forma onde riveste le sue inspirazioni? Che varrebbe aver fatto del latino sangue e muscoli propri se non potessimo esprimere con esso le voci dell'anima, i sogni della fantasia, le imagini della storia e della natura? Pascoli non *preferì* il latino per la sua poesia a uno scopo, all'avidità d'un premio, alla nomea di dotto; cantò nell'idioma che meglio rispondeva alla bellezza della sua idea, senza pur pensare a chi dovesse o volesse ascoltarlo o comprenderlo; e se desiderò che il latino tornasse universalmente in onore, in fondo in fondo consentì all'ordinamento degli studi in ogni nazione civile, che fa del latino disciplina fondamentale nelle facoltà di lettere. Egli è certo, fra gli umanisti moderni, il poeta che ha meglio saputo dimostrare che il latino è lingua viva, agile, colorita, snella, elegante, finissima, capace di esprimere le raffinatezze più acute della psiche moderna; egli ne ha tratte armonie, melodie, soavità, sfumature, asprezze, rudezze, sonorità, impeti, bizzarrie, terrori, curiosità ch'io mi chiedo qual mai poeta vero nell'età dell'oro seppe far tanto; e se nell'avvenire non sarà il Pascoli dei *Carmina* che vivrà nel buon gusto di tutte le genti, meglio che non quello delle *Odi e Inni* e dei *Poemetti*. Senza dubbio, a ogni modo, nell'ora presente mercè di questo magnifico volume, potrà esser letto dall'Inghilterra alle Americhe, da Francia e Spagna e Germania e Olanda alla Russia, al Giappone, alle Indie, alle Colonie, ovunque viva ancora nella sua lingua lo spirito immortale di Roma.

E tutto questo egli non divinò neppure, per sè; e noi godiamo di sentire e di dire per la gloria di lui e d'Italia nostra la quale se dunque ancora parlare al mondo con la lingua eterna dei suoi poeti e delle sue gesta. Poesia sempre umana la sua sebbene abbia spunti o costumi o persone antiche o trattazione alquanto più ampia della italiana; che della brevità di questa ha pure inserito saggi nei *Poemetti latini* o ne ha offerto negli epigrammi. Egli dunque non ha evocato il mondo latino come vedesi nella sua *Lyra* e nell'*Epos* per tradizione di virtuosità umanistica o per imitazione; ma per dar la visione propria di uomo moderno di tempi remoti. Onde la sua poesia è sempre creazione anche quando ai superficiali possa sembrare un ritorno. Noi non possiamo indugiarci nell'esporre quel mondo suscitato dal Pascoli per virtù di sentimento e per magistero di forma; questo ha fatto in poesia degna Francesco Sofia Alessio di Radicena nel suo *Sepulcrum Ioannis Pascoli* che ebbe il primo premio dall'accademia neerlandese. «Descritto – dice il Fabbri traduttore del polimetro dolcentissimo – il paesaggio circostante alla mesta sepoltura il poeta ritrae il dolore quasi umano di una rondine che al ritorno non trova più l'ospite amato. Ma questi non è tutto morto; la voce del vate sorge lieve lieve di sotto il freddo marmo celebrando il proprio amore per la bella plaga che lo accoglie gli ideali ai quali si informò l'opera sua i suoi cari indimenticabili morti che vengono a fargli visita nelle notti serene». Poi l'anima si rende ai Campi Elisi dove il Sofia ci fa passare davanti le principali figure cantate dal Pascoli nei suoi carmi latini:

«Ed ecco l'ombra vola finalmente sublime a le stelle
e vaga per gli Elisi tutta soffusa di luce:
quivi beata pace gode entro una verde convalle
fra gli odorati allori e le tamerici modeste.
Vanno le anime illustri a diporto sui prati fioriti;
vi son Virgilio pio ed Orazio dai ritmi svariati,
che il poeta novello ammirano ed amano insieme
tutti ne l'alta mente rivolgon profondi concetti
Qui variopinti augelli cantan, qui sciolgon lor baci
e scherzan giovanetti purissimi e caste fanciulle
Mostra la plaga intorno mirabili cose a vedere:
qui risplendono forme varie in un bianco chiarore
qui al lume della luna leva le palme pregando
la villanella pia, che col farro placava i suoi lari,
e da l'eterno fonte prende ancora le limpide linfe.
E i figli de' re vinti, che sul Palatino una volta
attesero a lieti studi, qui esercitan ne le palestre
le membra, e ne l'arena scorrendo continuano i giochi
E' qui presso Crispino, garzone dai biondi capelli
ma lungi da insidie pesca ne l'onda d'argento
del mar eterno, e l'acqua si fende con agile barca.
E qui su la poltrona adagiata Pomponia rifulge,
che in questo mondo fu già infelicissima madre;
ella dolce accarezza i figli suoi Aulo e Grecino,
e gode talvolta spassarli con vecchi racconti.
Quivi in un verde campo senza cure al giace Vejanio
nè sogno alcun funesto disturba il tranquillo vecchietto,
che già il lezzo del sangue respinse col timo olezzante.
Ed ecco il Centurione fra una squadra di attenti fanciulli:
non d'armi egli ragiona, non d'insegne, non parla di guerre
crudeli, ma lor spiega della Croce i misteri, e racconta
come la pace Cristo raccomandava sul colle
Quivi Tallusa vive, nè ricorda la vita primiera:
gli uomini non odia vedovata dal caro marito,
non infuria di rabbia priva del bambolo suo,
non impazzisce d'amore giocando col pupo d'un'altra
Quivi ha trovato il proprio bambino, lo tiene felice
in una cuna d'oro Tallusa ridente e serena:
ella accarezza il bimbo rapito in un canto soave,
e con la destra gode dondolar lievemente la culla;
ad or ad or l'infante movendo i labbruzzi sorride.
E qui dentro una luce siderea risplendon le cose
tutte che il casto Alunno il Virgilio una volta cantava.

Ed anche questa è poesia degna del nostro grande, il quale par mormori ancora:

Lasciate quest'edera. Ha capi
fioriti. Fiorisce, fedele
d'ottobre, e vi vengono l'api
per l'ultimo miele.

Domenico Ciàmpoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDÌ 16 Marzo — S. Longino

Leva il sole alle 6.25 m. — Tramonta alle 6.14
Leva la luna alle 7.36 m. — Tramonta alle 10.2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 ½.

Rebus a frase.

dire Adriatico fare

Spiegazione del gioco precedente:

Ossi – mele — OSSIMELE

Stato Civile

MATRIMONI del 5 marzo 1918

Mercuri Giuseppe sellaio con Kojoni Matilde.
Colrossi Ettore operaio con Sbrianti Ines.
Calegari Cesare ferroviere con Manucci Ida.
Bartocci Amedeo meccanico con Rossi Santa.
Vena Alfonso impiegato con Gabriele Emma.
Carnelli Cesare agente postale con Rocchetti Angela.
Onori Nicola negoziante con Pietrostefani Luigia.
Buongarzone Amedeo custode con Rizzi Elena.
Mestini Tiberio imp. R. con Ledalini Bianca.
Bandiera Giuseppe barbiere con Bartolucci Ottavia.

Nati e morti denunciati l'8 marzo 1918.
Nati 25 dei quali 2 nati morti
Morti 30 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Ferrari Serafina fu Nicola 56 Frascati massaia con.
Corra Lidia di Oreste 8 Roma
Chiarotini Annibale fu Pietro 73 Massa Superiore, invalido ved.
Rossi Guglielmo fu Domenico 52 Pozzuoli imp. con.
Giuliani Pietro fu Nicola 59 Leprignano pens. ved.
Salamandri Ester fu Felice 36 S. Benedetto con.
Andreassi Ada fu Giovanni 18 Roma nub.
Manna Michele di Antonio 23 Sedini militare cel.
Bertucci Lucia di Achille 18 Roma massaia cel.
Nicolucci Elisa fu Paolo 73 S. Elpidio a Mare ved.
Calisti Giuseppina fu Antonio 86 Figlio casal. ved.
Carpinetti Maria fu Domenico 66 Roma nub.
Chiaruzzi Angela fu Francesco 7 Allumiere
Fiorini Maria fu Francesco 15 Torri Sabina nub.
Manna Giacomo fu Giovanni 29 Palermo soldato cel.
Locci Vincenzo fu Filippo 78 con.
Frilalli Pietro fu Benedetto 71 Cervara ricoverato.
Antore Giuseppe di Salvatore 32 Vittoria.
Seiter Margherita fu Luigi 47 Roma con.
Bernardi Malgaro fu Andrea 40 Roma imp. con.
Bernardini Francesco fu Nicolò 71 Genzano pittore con.
Cortoni Luisa fu Salvatore 34 Roma con.
Bernardo Erasmo fu Girolamo 62 Genova Uff. R. E. sen.

Nati e morti denunciati il 9 marzo
Nati 42
Morti 43 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI.

Cottone Pietro fu Michele 64 Kliss (Dalmazia) affittacamere ved.
Barbieri Angelo di Giovanni 17 Roma cel.
Linarelli Annunziata di Domenico 44 Giarosa Jonica con.
Longo Domenico fu Antonio 63 Calanna calzolaio con.
Albani Paolo fu Giuseppe 58 Parma pens. con.
Pezzan Giovanni fu Luigi 73 Tarso commerciante ved.
Molinari Elena di Raffaele 19 Genzano nub.
Benvenuti Colomba fu Luigi 84 Cerano con.
Geldetti Maria fu Luca 84 Roma ved.
Troise Giustino fu Pasquale 82 Chieti imp. con.
Meroni Donna fu Angelo 65 Sugni con.
Borghini Pietro fu G. Batt. 65 Roma ripamino con.
Bertolini Angelo di Ottorino 16 Roma muratore cel.
Brunoro Elena fu Hiram 88 Richfield possid. ved.
Cavalanguida Teresa fu Antonio 60 Lanciano sub.
Mastrigli Giorgio fu Alessandro 65 Albano Laziale imp. con.
Catani Clotilde fu Nicola 66 Ancona con.
Ferretti Maddalena fu Magno 50 Amegli.
Saugermani Michele fu Francesco 46 Arpino.
Bimbi Francesco fu Luigi 66 S. Donà di Piave con.
Martorano Carmelo fu Antonio 41 S. Elisabetta marescialli cel.
Marra Elena fu Francesco 73 Amelia con.
Lestini Emilia fu Pietro 28 Roma nub.
Palombi Maria di Sante 34 Sezzano sol. Cimina sarto con.
Petti Amelia Ignazio 18 S. Gregorio da Sassola.
Palomba Adele fu Tommaso 54 Mascuola ved.
Tonelli Rosa fu Antonio 50 Spezia con.
Pelosse Giuseppe di Fortunato 18 S. Donato allievo g. milit.
Urbini Carlotta fu Ciro 72 Ravenna ved.
Cardinali Gaetano fu Pietro 71 Trevi cel.
Dominici Maria fu Tommaso 58 Labriano con.
Pasotti Gaetano fu Luigi 81 Imola credenziere con.
Alberici Ida fu Nicola 69 Roma ved.
Mezzi Innocenzo fu Leandro 66 Maddola sub.

Nati e morti denunciati il 10 marzo 1918
Nati 34 dei quali 3 nati morti
Morti 27 dei quali 5 sotto i 7 anni
MORTI

Del Monaco Sante fu Bernardino 54 Roma imp.
Trevisan Domenico fu Francesco 66 Palmanova imp. ges.
De Agostini Alessandro fu Francesco 63 Ferra Stretta imp. cen.
Pagella Francesca fu Felice Antonio 71 ved.
Payroli Maddalena fu Vincenzo 32 Altro Vallelanghe con.
Bosretto Pietro fu Antonio 26 Albano soldato cen.
Borelle Silvia di Baio 9 Roma.
Giannettini Fermina fu Angelo 36 Viterbo sarta nub.
Denti Francesco fu Lodovico 65 Terme cuoco ved.
Blasi Angela fu Gaetano 50 Tagliacozzo con.
Rosanio Virginia fu Giovanni 54 Lerici domestica con.
Lippi Pietro fu Costantino 45 Roma vermiciaio cel.
Luzi Italia di Giuseppe 36 Offida con.
Piumano Anna fu Giuseppe 96 Venezia pens. con.
Bottiago Salvatore di Ignoto 24 Tiranno cel.

Truscito Michele soldato.
Fiori Dugle di Ugo 21 Pisa sen.
Molinari Filippa fu Giuseppe 64 Roma benestante con.
Anchener Maddalena fu Filippo 81 Roma ved.
Bocci Tito fu Gaetano 63 Civitacastellana pens. con.
Olivieri Giuseppe fu Giacomo 81 Roma ing. ved.

Nati e morti denunciati l'11 marzo 1918
Nati 31 dei quali 3 nati morti
Morti 40 dei quali 1 sotto i 7 anni

MORTI

Fabri Pacifico fu Angelo 65 Roma sen.
Pinigalli Pietro fu Mariano 34 Roma imp. cel.
Trentanni Umberto fu Innocenzo 11 Roma imp. con.
Legardi Adele di Giovanni 40 Messina con.
Bottini Giuseppe fu Angelo 78 Veroli pens. cel.
Gioacchini Maria di Filippo 81 Roma con.
Pascucci Bernardino fu Giuseppe 59 Ragusa bracc. con.
Fascoli Giuseppe fu Carlo 66 S. Pietro Menico stallone
Alessandrini Gertrude fu Giuseppe 70 Mandela ved.
Quarta Irma Ignazio 23 Roma ved.
Valva Biagio fu Felice 76 Neso pens. ved.
Ticci Annunzia fu Giuseppe 64 Penne cel.
Moroni Lorenzo fu Giuseppe 46 Roma calzolaio ved.
Pesaro Angelo fu Giacomo 81 Livorno tappezziere con.
Mellozi Serafino fu Giovanni 60 Civitacastellana pat. con.
Cocolalelli Assunta di Vincenzo 24 Palliano domestica sub.
Dei Vecchio Marianna fu Emilio 60 Venafro ved.
Mancinani Giuditta fu Giovanni 70 Monte Gargano ved.
Grangiacca Benedetto fu Francesco 64 Roma S. Stefano con.
Angeli Pasquale fu Antonio 42 Monteviderano ebanista cel.
Tommasini Adele fu Salvatore 51 Rocca Aurunca domestica sub.
De Santis Lucia fu Vincenzo 75 Rocca Montepiano domestica sub.
Pettignano Salvatore di Domenico 28 S. Elia soldato cel.
Iori Francesca fu Cataldo 78 Septino lavandaia ved.
Rossignoli Assunta di Pio 8 Palliano
Piccole Costantino di Giovanni 36 Avellino sen.
Malatesta Gaetano di Lorenzo 19 Civitella S. Paolo soldato cel.
Spada Alessandro di Luigi 23 Rovereto soldato cel.
Dei Figliolo Annunziata fu Francesco 86 Roma con.
Rizzi Pietro fu Onofrio 51 Roma imp. sen.
Aquilino Lauretta Albertina fu Urbano 61 Trevi con.
Valentini Maria fu Vincenzo 65 Mandela ved.
Giusti Rosara fu Costantino 27 Roma cel.
Vittorelli Jacopo fu Vittorio 61 Bassano Veneto maestro con.
Pasquali Anselia fu Giuseppe 44 Roma con.
Lorenzi Giuseppe fu Giacomo 58 Roma cappellaio con.
Bellomo Maria fu Antonio 61 Montelenne Calabro ved.
Franzetti Domenico di Giuseppe 9 Roma.
De Santis Michelina fu Pietro 71 Roma ved.

Aste, Appalti e Concorsi

CASERTA — R. PREFETTURA — 20 marzo — Concorso per titoli diretto ad ottenere la concessione dell'autorizzazione ad aprire ed esercitare la farmacia del Comune di Vico di Pantano giusta la pianta organica.

Cessione di Privativa Industriale

La Società ANONIMA BORRAS a Barcelona (Spagna) titolare della Privativa Industriale Italiana N. 148.200 per: Procédé de fabrication de fécule ou de produits dérivés de celle-ci desidera entrare in relazione con Industriali del ramo, per la cessione della sua privativa e per accordare licenze di applicazione dell'invenzione.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione C. A. ROSSI e Co. – Via di Capo le Case 18 – a Roma.

Cessione di Privativa Industriale

La Società DAIMLER MOTOREN-GESELLSCHAFT, a Untertürkheim, titolare della Privativa Industriale Italiana N. 146.972 per Motore a cassetti tubolari interni, desidera entrare in relazione con Industriali del ramo, per la cessione della sua privativa o per accordare licenze di fabbricazione.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione C. A. Rossi e C.o, Via di Capo le Case N° 18. Roma.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Pisa. — *Merci con viagg. di 3* - 4.45 - acc. 8.55 - acc. 15 - acc. (limitato a Civitavecchia) 18 - *dir.mo* 21 - *dir.* 23

Napoli. — acc. 7.30 - *dir.* 12.30 - acc. 16.35 - *dir.mo* 20.30 - acc. 23.10.

Ancona. — *dir.* 0.5 - acc. 5.35 - acc. 12.50 - acc. (limitato a Terni) 15.40

Sulmona. — acc. 7.15 - *dir.* 18.55.

Firenze. — *dir.* 8.45 - acc. (limitato ad Orte) 12.50 - acc. 15.40 - *dir.mo* 20.50.

Viterbo. — acc. 7.6 - *merci con viagg. di 3* - 9.30 - acc. 18.

Albano. — omn. 5.5 - omn. 18.10

Frascati. — omn. 8.10 - *misto* 19.30

Nettuno. — (*via Albano*) 7.10 - omn. 17.40.

Terracina. — acc. 17.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

Pisa. — *merci con viagg. di 3.* - 8.25 - *dir.* 8.45 - *dir.mo* 9.55 - acc. 11.40 - acc. 16.25 - *dir.* 21

Napoli. — acc. 7.40 - *dir.mo* 8.20 - *dir.* 14.30 - *dir.* 22.30.

Ancona. — *dir.* 9.5 - *dir.* 14.58 - acc. 23.53.

Sulmona. — *dir.* 10.10 - acc. 20.25.

Tivoli. — acc. 7.55.

Firenze. — acc. 7.35 - *dir.mo* 10.5 - *dir.* 23.20

Viterbo. — acc. 9.14 - *merci con viagg. di 3.* - 13.42 - acc. 21.9.

Albano. — omn. 8.55 - omn. 20.20.

Frascati. — omn. 8 - *misto* 21.20.

Nettuno (via Albano). — omn. 9.30 - 19.55.

Terracina. — acc. 9.30.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8,48 (a) - 12,45 - 16,10 (a) - 17,15 - 18,32 (a) – festivi 10,3 (a) - 14,20 (a).

Arrivi: 8,6 (a) - 9,25 - 10,55 (a) - 13,19 - 17,50 (a) - 20,11 - Festivi 12,27 (a) - 19,54.

(a) Fino a Genazzano e da Genazzano:
Partenze ore 6.5 - 9 - 12,30 festivo - 12,
Arrivi: ore 9,40 - 16,55 - 20,40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,45	9,30	12,30	15 —
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,30	15,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,8	16,25
Tivoli	part.	6,20	8,50	12 —	17,14
Bagni	arr.	6,58	9,18	12,33	17,41
Roma	arr.	8 —	10	13,36	18,34

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

20 parole L. 1 - in più di 20, cent. 5 caduna

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, marsala, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra. Via Pietro Cavallini 22.

TUTTI sanno che con un *Cinto di sospensione* se ne sono evitate le ernie ma pochissimi sanno procurarseli e così questa infermità diventa frequente sempre più. La *ditta Sicori di Milano via Ospedale*, 1, li spedisce in scatola raccomandata contro cartolina vaglia di L. 2 quelli per i giovanetti, di L. 2,50 per gli adulti, di L. 3.00 per i vecchi. Indicare la circonferenza dei fianchi in centimetri. Si cambiano quelli che non vadono bene.

SAPONE pel bucato grande marca nascenti, Soda caustica – Solvays – Cristallina, Pece greca, (allume, Polvere Talco, Lisciva, Saponi vari. Premiati. Antichissima Saponeria Via Merulana 14 A Santa Maria maggiore).

Bagni e Villeggiature

VENDO TERRENO 1000 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

III Categoria

25 parole cent. 50 - in più di 25, cent. 3 cad.

FORTE CAUZIONE o deposito garantito darebbesi per Amministrazione beni immobili in Roma, provincia o per cessioni Case importanti. Primarie referenze. Rivolgersi Franco Greco, Amedeo 77, Roma.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare – Palazzetto di Venezia 51.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesar[illegible]

Verso la Luce

di A. C. A.

Versione italiana di Diana Vacchi

— Bene – sono contento, mormorò Angus. – Era orribile pensare che Alec ancorchè innocentemente, avesse commesso quest'atto. Ma se non lui, in nome del Cielo, chi è il colpevole?

Bruce annaspava nervosamente la coltre.

— Il diavolo in persona è stato all'opera! masticò tra i denti. – Giacchè chi altri può avere ucciso Roberto Ridley?

Mentre egli parlava si udì la voce d'Irene che chiamava Angus; bussava all'uscio, ed il suono di quella voce era tremulo e forzato. Scusandosi in fretta Angus andò all'uscio. Irene lo afferrò per un braccio e lo trasse fuori nell'andito.

— Mentre bussavo ho inteso lord Westgate chiedere chi ha ucciso Roberto Ridley, enunciò anelante. – Pareva quasi fossi lì per rispondere in vece vostra. Se tutto – ho tutto scoperto

Irene aveva un libro sotto il braccio, e nella trepidazione che stringevala lo lasciò cadere.

— Irene!

Il giovane si chinò distrattamente e lo raccolse. Era un esemplare del «As you like it» stampato per uso di un cieco.

— Che cosa avete scoperto? Che cosa intendete dire?

E fissò la donna con uno sguardo vacuo.

— Venite meco a pianterreno e ve lo dirò, rispose essa, ansando.

— Avete la prova in mano. Lady Giulia non altri ha ucciso suo marito!

Riassettando la stanza buia testè occupata da Alec, Irene erasi incidentalmente imbattuta nella verità. E la verità erasele rivelata mediante poche parole scarabocchiate a matita sul primo foglio del libro di Alec, il libro che egli aveva raccolto da sul letto della morta, che aveva gettato in un impeto di disgusto dentro a un armadietto dove era rimasto indisturbato sino a quel giorno.

— Muoio – così aveva scritto la donna – e sono sola. Non posso dire ad anima viva quello che ho fatto. Debbo scriverlo. Ho ucciso Roberto – che amo – l'ho pugnalato perchè.....

Qui lo scritto leggibile cessava seguito da segni indecifrabili.

In seguito, con l'aiuto dell'Ispettore Dawson, reso un tantino umile dai granchi presi, si potè ricostruire tutto l'accaduto.

Lady Giulia, per espressa volontà di lei, non era stata assistita da una vera e propria infermiera di professione. Non voleva ammettere che il suo stato presentasse alcun serio pericolo, e, senza dubbio, senza il colpo subito la sua morte non sarebbe stata così repentina. La cameriera, asserita, bastava a supplire a tutte le cure del caso. Era stata appunto la cameriera che aveva richiesto ad Oliviero Hawthorne di avvertire Roberto Ridley e di andare per il medico, e che, fatto ciò e credendo il padrone si affretterebbe al capezzale della moglie, aveva stolidamente lasciata sola l'inferma. Non era la prima crisi cui assisteva, aveva dichiarato all'inchiesta – e non presagiva alcun grave epilogo.

Ma rimasta sola, e senza dubbio inquieta sul proprio conto, lady Giulia si era alzata dal letto sul quale era stata distesa, avvolta in una ricca vestaglia, mentre Alec aveva cercato di leggere il libro nuovo, ed era discesa a pianterreno nello studio del marito. Ivi aveva udito le frasi concitate di Roberto e di Angus, e inteso che i due uomini si stavano disputando Violetta. Udì il marito proferire parole che suscitarono la sua ira gelosa. In quel momento la porta si aprì per dar adito ad Angus; lady Giulia non veduta da lui, si nascose dietro alla tenda della finestra. Angus aveva osservato l'agitarsi della tenda ma nulla sospettando.

Poi era seguita la tragedia – Intempestiva, il gesto di una donna amaramente ferita nel suo orgoglio e nel suo amore. Essa aveva riposto fede in tutte le protestazioni di affetto del marito; adesso da quelle stesse labbra sapeva che erano false. Egli non l'aveva mai amata – sposatala per i suoi denari, tutto l'amore era per Violetta Borroidale.

Il pugnale giaceva là dov'era caduto: Roberto Ridley aveva seguito il fratello verso la porta, poi erasi voltato. Lady Giulia era uscita piano piano dal suo nascondiglio, e raccolta l'arma aveva vibrato il colpo. Era stata questione di un momento. Roberto cadde morto, col cuore trapassato. La donna fuggì, le forze bastandole a raggiungere la propria stanza.

La cameriera non eravi rientrata. Si gettò sul letto e sentì la morte avvicinarsele. Non ebbe la forza di suonare il campanello.

Poi la paura dovette vincerla – la paura spettrale – che Angus potesse venire accusato dell'atto da lei testè compiuto. Allora scrisse quelle poche parole sul primo foglio che le capitò sotto mano, valendosi della matita che pendeva dalla catena. Ricadde sui guanciali morta prima di aver terminato il proprio compito, e il libro essendo stato rimosso dal fanciullo cieco, la verità non era venuta in luce che allorquando il libro era stato rintracciato.

Bruce non guarì mai completamente, ma mercè le incessanti cure della moglie potè occupare degnamente il posto che spettavagli, e la tenuta sotto l'intelligente amministrazione di lui tornò a fiorire e a prosperare. Si riconciliò altresì con la madre e – suprema felicità – Eva dette alla luce un figlio maschio che erediterebbe tutto quello di cui Bruce sapeva non potrebbe godere a lungo.

La signora Ridley, prima di chiuder gli occhi stanchi all'eterno sonno potè sapere l'innocenza del figlio ufficialmente riconosciuta, e abbracciare gli sposi il giorno delle loro nozze.

FINE

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali